

Ambito n°16
AREA FIORENTINA

Province: *Firenze*

Territori appartenenti ai Comuni: *Bagno a Ripoli, Calenzano, Campi Bisenzio, Fiesole, Firenze, Impruneta, Lastra a Signa, Pontassieve, Scandicci, Sesto Fiorentino, Signa*

Sezione 4

Beni paesaggistici soggetti a tutela ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 42/2004

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
						a	b	c	d
90482152	D.M.23/12/1952 G.U.24-1953	Massiccio di monte Morello, sito nell'ambito del territorio dei comuni di Firenze, Vaglia e Sesto Fiorentino	Vaglia.Sesto Fiorentino.Firenze.	150,37	Mugello – Area fiorentina				
motivazione	Il massiccio del monte Morello, oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza caratterizzata dalla sua vasta ed ampia mole, dal verde cupo dei suoi boschi e dalla suggestiva asprezza delle zone rocciose, e ricco di punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere la visuale della città e dei suoi dintorni								
tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia	Massiccio del Monte Morello caratterizzato dalla sua vasta e ampia mole e dall'asprezza delle zone rocciose	Permane il valore paesaggistico e naturalistico del massiccio montano
idrografia naturale e antropica		
mosaico agrario		
elementi vegetazionali	Valore paesaggistico delle aree boscate	Le pendici montane sono ricoperte da una rigogliosa vegetazione di conifere e latifoglie
sistema insediativo		
sistema della viabilità		
visuali panoramiche ("da" e "verso")	Visuali "verso" e "da" verso la città e i suoi dintorni	Lungo le strade che salgono sul monte, dove la vegetazione non prevarica, è possibile spingere lo sguardo fino all'edificato cittadino e all'intero complesso montano.

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali	Massiccio del Monte Morello caratterizzato dalla sua vasta e ampia mole e dall'asprezza delle zone rocciose.	
geomorfologia		
Idrografia naturale		
vegetazione	Ampi boschi di conifere e latifoglie ricoprono il Monte.	
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico		
Paesaggio agrario moderno	La parte più bassa delle pendici è occupata da oliveti prevalentemente di impianto regolare che, pur non riponendo i metodi di coltivazione classici, sono una coltivazione tipica del paesaggio toscano.	
Elementi costitutivi antropici: Insedimenti e viabilità	Alle estreme pendici si trovano la Villa della Petraia e la Villa Reale di Castello. Ad altezza maggiore si estende il Parco di Villa Demidoff.	
Insedimenti storici		
Insedimenti moderni		
Viabilità storica		
Viabilità moderna e contemporanea		In alcuni tratti stradali la vegetazione arbustiva ed arborea dei boschi è invasiva rispetto alla carreggiata ed inficia la leggibilità del tracciato stesso rispetto al territorio.
Visuali panoramiche ("da" e "verso")	Lungo le strade che salgono sul monte, dove la vegetazione non prevarica, è possibile spingere lo sguardo fino all'edificio cittadino e all'intero complesso montano.	
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste		

C) INDIRIZZI DI TUTELA E RIQUALIFICAZIONE

Obbiettivi per la tutela	Garantire la conservazione dello sviluppo visivo fra il punto di vista e il culmine territoriale di particolare pregio.
Obbiettivi per la valorizzazione	Salvaguardia dei punti d'ingresso ai centri abitati, delle prospettive verso emergenze architettoniche o naturali e valorizzazione di queste visuali.
Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni	Individuazione di coni visivi corrispondenti ai maggiori valori paesaggistici per impedire la realizzazione di barriere visive lungo le linee individuate. Creazione di punti di sosta e cura dei margini stradali ai fini della salvaguardia delle prospettive verso emergenze architettoniche o naturali e della loro valorizzazione. Recupero della viabilità storica degradata, ma chiaramente individuabile.

D) INDIVIDUAZIONE DELLE AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE

<p>individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate</p>	
<p>obiettivi per il recupero e la riqualificazione</p>	

NOTE:

Provincia di Firenze

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
						a	b	c	d
90482045	D.M.25/5/1955 G.U.132-1955	Zona dei viali di circonvallazione, sita nell'ambito del comune di Firenze	Firenze.	325,77	Area fiorentina				
motivazione	riconosciuto che i viali di circonvallazione predetti, insieme con le costruzioni e i giardini formano - per lo stretto rapporto ivi esistenti fra la vegetazione e gli edifici - un complesso caratteristico e singolare di valore estetico e tradizionale								
tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia		
idrografia naturale e antropica		
mosaico agrario		
elementi vegetazionali	Vegetazione dei giardini e dei viali	Permanenza delle alberature di Platani lungo i margini dei viali.
sistema insediativo	Edifici lungo i viali	I fronti degli edifici prospicienti i viali, per la quasi totalità eretti nell'800, formano una cortina continua ai lati della carreggiata.
sistema della viabilità	Viali di circonvallazione	Permanenza del tracciato dei viali
visuali panoramiche ("da" e "verso")		

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali		
geomorfologia		
Idrografia naturale		
vegetazione		
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico		
Paesaggio agrario moderno		
Elementi costitutivi antropici: Insedimenti e viabilità	Il tessuto storico attorno ai viali è rimasto inalterato e le facciate dei palazzi signorili fanno da quinta al tracciato dei viali stessi.	
Insedimenti storici		
Insedimenti moderni	Lungo i viali sono presenti alcuni edifici tra cui possiamo ricordare, ad esempio, il Parterre o l'Archivio di Stato che pur distinti dal tessuto urbano risultano un valore aggiunto.	
Viabilità storica		
Viabilità moderna e contemporanea	Realizzazione di un sottopassaggio stradale in corrispondenza dell'ingresso principale della Fortezza da Basso e conseguente realizzazione di una piazza al livello stradale.	
Visuali panoramiche ("da" e "verso")		
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste	Adeguamento strutturale della viabilità, in particolare con la realizzazione della linea della tranvia	

C) INDIRIZZI DI TUTELA E RIQUALIFICAZIONE

<p>Obiettivi per la tutela</p>	<p>Tutela delle caratteristiche architettoniche degli edifici e del rapporto visuale fra questi e la vegetazione presente nelle piazze, nei giardini pubblici e privati e lungo il margine della carreggiata stradale. Particolare tutela richiedono le quinte architettoniche a progettazione unitaria che mostrano uniformità di caratteri stilistici.</p>
<p>Obiettivi per la valorizzazione</p>	
<p>Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni</p>	<p>Su edifici preesistenti con caratteristiche tipologiche legate alla tradizione dei luoghi: - non siano installati: pannelli fotovoltaici, pannelli solari, elementi accessori di impianti di varia natura, compresi quelli di aspirazione, ad eccezione di quelli caratterizzati da accorgimenti progettuali per una installazione mitigata e/o con schermature (con indicazione per sistemi di tipo centralizzato). - non siano realizzate: aperture sotto forma di terrazze a tasca e lucernari sulle falde di copertura sui fronti principali, da valutare su quelli tergalì e secondari</p>

D) INDIVIDUAZIONE DELLE AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE

individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate	
obiettivi per il recupero e la riqualificazione	

NOTE:

Provincia di Firenze

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
90482136	D.M.31/08/1953 G.U.218-1953	Due zone delle rive dell'Arno, site nell'ambito del comune di Firenze	Firenze.	1243,28	Area fiorentina	a	b	c	d
motivazione	le zone predette formano un complesso di cose immobili che compongono un caratteristico ambiente avente valore estetico e tradizionale, costituendo inoltre una successione di quadri naturali e di punti di vista accessibili al pubblico dai quali si gode uno spettacolo di rara bellezza								
tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia		
idrografia naturale e antropica	Fiume Arno	Permanenza dei valori
mosaico agrario		
elementi vegetazionali		
sistema insediativo		
sistema della viabilità		
visuali panoramiche (“da” e “verso”)	Dal fiume	Lungo le strade che costeggiano il fiume e dai ponti che lo attraversano si può godere di visuali uniche della città e delle sue aree verdi.

NOTE:

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali		
geomorfologia		
Idrografia naturale	Il fiume Arno presenta varietà di sistemazioni con aree di golena, pescaie, argini costruiti o naturalizzati.	
vegetazione		
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico		
Paesaggio agrario moderno		
Elementi costitutivi antropici: Insedimenti e viabilità	Il corso dell'Arno caratterizza fortemente il tessuto urbano circostante che ne diventa una quinta continua di particolare bellezza.	
Insedimenti storici		
Insedimenti moderni		
Viabilità storica	Le strade che disegnano il tessuto urbano, i viali della città, nonché i lungarni.	
Viabilità moderna e contemporanea		
Visuali panoramiche ("da" e "verso")	Dalle strade che costeggiano il fiume o dai ponti che lo attraversano si possono avere differenti scorci sulla città e sui suoi parchi, fino ad intravedere il paesaggio collinare limitrofo	
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste		

C) INDIRIZZI DI TUTELA E RIQUALIFICAZIONE

<p>Obbiettivi per la tutela</p>	<p>Riqualificazione di alcuni tratti delle sponde dell'Arno attraverso riduzione delle superfetazioni, baracche e opere abusive (in particolare sul Lungarno Santa Rosa, loc Rondinella e Lungarno Soderini) Controllo delle nuove installazioni impiantistiche ed edificazioni in genere nelle aree aperte. Tutela delle caratteristiche tipologiche degli edifici legate alla tradizione dei luoghi.</p>
<p>Obbiettivi per valorizzazione</p>	<p>Restituire qualità paesaggistica agli elementi impiantistici e insediativi incongrui.</p>
<p>Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni</p>	<p>Su edifici preesistenti con caratteristiche tipologiche legate alla tradizione dei luoghi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non è consentita l'installazione di pannelli fotovoltaici, pannelli solari, elementi accessori di impianti di varia natura, compresi quelli di aspirazione, ad eccezione di quelli caratterizzati da accorgimenti progettuali per una installazione mitigata e/o con schermature (con indicazione per sistemi di tipo centralizzato). - non sono ammesse aperture sotto forma di terrazze a tasca e lucernari sulle falde di copertura sui fronti principali, da valutare su quelli tergalì e secondari <p>Nelle aree aperte di tutela paesaggistica non è consentita l'installazione degli impianti per pannelli fotovoltaici e solari e di impianti eolici, ad eccezione degli impianti eolici di altezza al rotore inferiore a 22 metri, per i quali deve essere comunque effettuata specifica valutazione di inserimento paesaggistico.</p>

D) INDIVIDUAZIONE DELLE AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE

<p>individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate</p>	
<p>obiettivi per il recupero e la riqualificazione</p>	

NOTE: **Proposte di razionalizzazione dei confini:** è auspicabile che il limite del vincolo includa per intero le piazze attraversate dal confine.

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
						a	b	c	d
90482168	D.M.27/10/1951 G.U.258-1951	Località Careggi e delle colline adiacenti ad ovest del torrente Mugnone sito nell'ambito del comune di Firenze	Firenze.	801,16	Area fiorentina				
motivazione	la località predetta nel suo insieme costituisce un elemento fondamentale e caratteristico del paesaggio locale								
tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia		
idrografia naturale e antropica		
mosaico agrario		
elementi vegetazionali		
sistema insediativo		
sistema della viabilità		
visuali panoramiche (“da” e “verso”)		

NOTE:

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali	Rilievi collinari	
geomorfologia		
Idrografia naturale		
vegetazione	Varie essenze, solitarie o in piccoli gruppi, si distribuiscono sul territorio alle quote inferiori, alternandosi ad ampie zone coltivate. Nella parte sommatiale il bosco ricopre rigoglioso l'intera superficie.	
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico		
Paesaggio agrario moderno	Permane la tipica coltura dell'olivo, ma viene realizzata con impianti moderni. Tuttavia, nella maggior parte dei casi, si integra bene con il paesaggio agrario circostante perché gli appezzamenti hanno dimensioni contenute e si insinuano tra i piccoli boschi presenti	
Elementi costitutivi antropici: Insedimenti e viabilità		
Insedimenti storici		
Insedimenti moderni		
Viabilità storica	La via Bolognese	
Viabilità moderna e contemporanea		
Visuali panoramiche ("da" e "verso")	Dalle strade che salgono sulle collina	
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste		

C) INDIRIZZI DI TUTELA E RIQUALIFICAZIONE

<p>Obbiettivi per la tutela</p>	<p>Controllo delle nuove installazioni impiantistiche ed edificazioni in genere nelle aree aperte. Tutela delle caratteristiche tipologiche degli edifici legate alla tradizione dei luoghi. Restituire qualità paesaggistica agli elementi impiantistici e insediativi incongrui.</p>
<p>Obbiettivi per la valorizzazione</p>	
<p>Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni</p>	<p>Su edifici preesistenti con caratteristiche tipologiche legate alla tradizione dei luoghi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non è consentita l'installazione di pannelli fotovoltaici, pannelli solari, elementi accessori di impianti di varia natura, compresi quelli di aspirazione, ad eccezione di quelli caratterizzati da accorgimenti progettuali per una installazione mitigata e/o con schermature (con indicazione per sistemi di tipo centralizzato). - non sono ammesse aperture sotto forma di terrazze a tasca e lucernari sulle falde di copertura sui fronti principali, da valutare su quelli tergalì e secondari <p>Nelle aree aperte di tutela paesaggistica non è consentita l'installazione degli impianti per pannelli fotovoltaici e solari e di impianti eolici, ad eccezione degli impianti eolici di altezza al rotore inferiore a 22 metri, per i quali deve essere comunque effettuata specifica valutazione di inserimento paesaggistico.</p>

D) INDIVIDUAZIONE DELLE AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE

individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate	
obiettivi per il recupero e la riqualificazione	

NOTE:

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
90482169	D.M.27/10/1951 G.U.258-1951dic	Territorio delle colline di Bellosguardo, di Marignolle e adiacenze, fino alla Certosa del Galluzzo, sito nell'ambito del comune di Firenze	Firenze	778,27	Area fiorentina	a	b	c	d
motivazione	le località predette nel loro insieme costituiscono un elemento fondamentale e caratteristico del paesaggio locale								
tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori - annotazioni
morfologia		
idrografia naturale e antropica		
mosaico agrario		
elementi vegetazionali		
sistema insediativo		
sistema della viabilità		
visuali panoramiche ("da" e "verso")		

NOTE:

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali	Estreme propaggini del sistema collinare del Chianti.	
geomorfologia		
Idrografia naturale		
vegetazione	Grandi alberi isolati o in gruppo, di varie essenze tra cui i cipressi, punteggiano il territorio aperto.	
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto	Le pendici collinari risultano ricoperte, in larga misura, da oliveti di impianto tradizionale affiancati da piccole aree boscate di varie essenze.	
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico		
Paesaggio agrario moderno		
Elementi costitutivi antropici: Insedimenti e viabilità	Sulle sommità collinari, per la posizione privilegiata, silenziosa e panoramica sulla città di Firenze e sul paesaggio circostante, sono sorti numerosi castelli, ville e luoghi di culto. Ai margini dell'area vincolata si trovano porzioni di edificato storico extra-moenia della città di Firenze.	
Insedimenti storici		
Insedimenti moderni		
Viabilità storica		
Viabilità moderna e contemporanea		
Visuali panoramiche ("da" e "verso")	Le visuali sono suggestive da ogni punto di osservazione, in particolare dalle sommità collinari, dove non essendoci ostacoli, lo sguardo può spaziare fino ai monti circostanti che descrivono la conca fiorentina.	
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste	Costruzione di strada in località Le Romite	

C) INDIRIZZI DI TUTELA E RIQUALIFICAZIONE

Obiettivi per la tutela	<p>Controllo delle nuove installazioni impiantistiche ed edificazioni in genere nelle aree aperte. Tutela delle caratteristiche tipologiche degli edifici legate alla tradizione dei luoghi. Restituire qualità paesaggistica agli elementi impiantistici e insediativi incongrui.</p>
Obiettivi per la valorizzazione	
Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni	<p>Re-design degli impianti esistenti per la telefonia mobile , che risultano d’impatto negativo per l’ambiente. I nuovi impianti devono avere una accurata mimetizzazione, o in alternativa valenza estetica di opere di design qualificato, oppure di opere d’arte. Tale scopo si può perseguire anche attraverso l’istituzione di un concorso.</p> <p>Su edifici preesistenti con caratteristiche tipologiche legate alla tradizione dei luoghi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non è consentita l’installazione di pannelli fotovoltaici, pannelli solari, elementi accessori di impianti di varia natura, compresi quelli di aspirazione, ad eccezione di quelli caratterizzati da accorgimenti progettuali per una installazione mitigata e/o con schermature (con indicazione per sistemi di tipo centralizzato). - non sono ammesse aperture sotto forma di terrazze a tasca e lucernari sulle falde di copertura sui fronti principali, da valutare su quelli tergalì e secondari <p>Nelle aree aperte di tutela paesaggistica non è consentita l’installazione degli impianti per pannelli fotovoltaici e solari e di impianti eolici, ad eccezione degli impianti eolici di altezza al rotore inferiore a 22 metri, per i quali deve essere comunque effettuata specifica valutazione di inserimento paesaggistico.</p>

D) INDIVIDUAZIONE DELLE AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE

<p>individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate</p>	
<p>obiettivi per il recupero e la riqualificazione</p>	

NOTE: **Proposte di razionalizzazione dei confini:** Le piazze collocate lungo il perimetro del vincolo devono essere comprese per intero all'interno dell'area vincolata..

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
90482173	D.M.5/11/1951 G.U.262-1951	Territorio delle colline a sud della città di Firenze e ad est della via Senese sito nell'ambito del comune di Firenze	Firenze.	999,27	Area fiorentina	a	b	c	d
motivazione	la località predetta nel suo insieme costituisce un elemento fondamentale e caratteristico del paesaggio locale.								
tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia		
idrografia naturale e antropica		
mosaico agrario		
elementi vegetazionali		
sistema insediativo		
sistema della viabilità		
visuali panoramiche (“da” e “verso”)		

NOTE:

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali	Rilievi collinari	
geomorfologia		
Idrografia naturale		
vegetazione	Lungo le pendici collinari si estendono boschetti di varie essenze e piante di cipressi, isolate o in filari.	
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico	Sono ancora presenti piccoli appezzamenti con impianti di oliveti secondo i metodi tradizionali intervallati da prati ormai incolti e da boschi di varie essenze.	
Paesaggio agrario moderno		
Elementi costitutivi antropici: Insedimenti e viabilità	Ville, fattorie, castelli nonché veri e propri monumenti quali il Forte Belvedere o la Chiesa di San Miniato, Palazzo Pitti, si distribuiscono in modo uniforme sulla collina. Inoltre si trovano ampie porzioni del centro storico dell'oltrarno della città.	
Insedimenti storici		
Insedimenti moderni		
Viabilità storica		
Viabilità moderna e contemporanea		
Visuali panoramiche ("da" e "verso")	Le visuali risultano libere e di valore su molte strade interne; esistono comunque dei punti di osservazione privilegiati, quali San Miniato, Piazzale Michelangelo o Forte Belvedere dai quali il panorama varia dal territorio aperto all'edificato cittadino ed oltre, fino alla zone vincolate limitrofe.	
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste	Sviluppo insediativo recente privo di qualità storica, artistica e testimoniale.	

C) INDIRIZZI DI TUTELA E RIQUALIFICAZIONE

Obbiettivi per la tutela	<p>Controllo delle nuove installazioni impiantistiche nelle aree aperte. Tutela delle caratteristiche tipologiche degli edifici legate alla tradizione dei luoghi. Restituire qualità paesaggistica agli elementi insediativi incongrui.</p>
Obbiettivi per la valorizzazione	
Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni	<p>Su edifici preesistenti con caratteristiche tipologiche legate alla tradizione dei luoghi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non è consentita l'installazione di pannelli fotovoltaici, pannelli solari, elementi accessori di impianti di varia natura, compresi quelli di aspirazione, ad eccezione di quelli caratterizzati da accorgimenti progettuali per una installazione mitigata e/o con schermature (con indicazione per sistemi di tipo centralizzato). - non sono ammesse aperture sotto forma di terrazze a tasca e lucernari sulle falde di copertura sui fronti principali, da valutare su quelli tergalì e secondari <p>Nelle aree aperte di tutela paesaggistica non è consentita l'installazione degli impianti per pannelli fotovoltaici e solari e di impianti eolici, ad eccezione degli impianti eolici di altezza al rotore inferiore a 22 metri, per i quali deve essere comunque effettuata specifica valutazione di inserimento paesaggistico.</p>

D) INDIVIDUAZIONE DELLE AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE NEL **COMUNE DI FIESOLE**

<p>individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate</p>	<p>L'area individuata come degradata interessa il vincolo solo per una piccola porzione al piede della collina al margine dell'edificato di Pian di Mugnone.. L'area degradata è individuata e perimetrata in cartografia.</p> <p>Il Comune, applicando un criterio generale valido per tutto il suo territorio, individua come aree gravemente compromesse o degradate il territorio pianeggiante di fondovalle e le zone di attacco delle colline caratterizzate da sviluppo insediativo recente privo di qualità storica, artistica e testimoniale, nelle quali non siano più riconoscibili i caratteri e i valori che avevano dato origine al provvedimento ministeriale di tutela.</p>
<p>obiettivi per il recupero e la riqualificazione</p>	<p>Consolidare il margine urbano e garantire la qualità degli adiacenti spazi non edificati quale elemento di mediazione, anche visiva, fra insediamento e intorno rurale.</p>

NOTA: Proposte di razionalizzazione dei confini: E' auspicabile includere entrambe le rive dell'Arno e seguire il profilo delle piazze poste sul perimetro del vincolo

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
90482181	D.M.5/11/1951 G.U.274-1951	Territorio delle colline fiesolane, sito nell'ambito dei comuni di Firenze e Fiesole	Fiesole, Firenze.	1579,89	Area fiorentina	a	b	c	d
motivazione	la località predetta nel suo insieme costituisce un elemento fondamentale e caratteristico del paesaggio locale.								
tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia		
idrografia naturale e antropica		
mosaico agrario		
elementi vegetazionali		
sistema insediativo		
sistema della viabilità		
visuali panoramiche (“da” e “verso”)		

NOTE:

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali	Rilievi collinari	
geomorfologia		
Idrografia naturale		
vegetazione	Si trovano parti di bosco alternate a prati incolti e filari di cipressi a segnare le strade di accesso alle ville	
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico	Paesaggio tradizionale con piccoli appezzamenti coltivati, a vite e in prevalenza ad olivo, talvolta con sistemazioni a girapoggio, che si alternano a piccoli gruppi di alberature di varie essenze e a prati.	
Paesaggio agrario moderno	Gli oliveti presenti, in quantità e dimensioni adeguate, si fondono con il paesaggio e la vegetazione circostante e, con il loro colore argenteo, ne arricchiscono la varietà.	
Elementi costitutivi antropici: Insedimenti e viabilità	Centro storico di Fiesole e di Settignano, badie, chiese, castelli, anfiteatro romano sulla collina e numerose ville e casali che punteggiano le pendici collinari.	
Insedimenti storici		
Insedimenti moderni	Villa Taddei a San Domenico	
Viabilità storica	Numerose strade di matrice storica (come via della Badia de' Roccettini, via Vecchia Fiesolana, Via di Fonte Lucente, via di San Martino a Mensola, Via di Poggio Gherardo e altre), caratterizzate dalla stretta carreggiata spesso racchiusa da mura in pietra, attraversano il territorio.	
Viabilità moderna e contemporanea		
Visuali panoramiche ("da" e "verso")	I punti di osservazione più suggestivi si hanno sulle sommità collinari e lungo le strade che vi conducono dove il panorama si estende sulla città di Firenze, sulla Valle del Mugnone nonché sulle alture circostanti	
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste		

C) INDIRIZZI DI TUTELA E RIQUALIFICAZIONE

Obbiettivi per la tutela	<p>Controllo delle nuove installazioni impiantistiche nelle aree aperte.</p> <p>Tutela delle caratteristiche tipologiche degli edifici legate alla tradizione dei luoghi.</p> <p>Nei complessi rurali oggetto di ristrutturazioni che costituiscono memoria storica del paesaggio rurale dovranno essere mantenute le tradizionali caratteristiche costruttive e di finitura; gli spazi esterni non dovranno essere frammentati o suddivisi e dovranno mantenere la loro caratteristica di unità tipologica.</p>
Obbiettivi per la valorizzazione	
Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni	<p>Su edifici preesistenti con caratteristiche tipologiche legate alla tradizione dei luoghi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non è consentita l'installazione di pannelli fotovoltaici, pannelli solari, elementi accessori di impianti di varia natura, compresi quelli di aspirazione, ad eccezione di quelli caratterizzati da accorgimenti progettuali per una installazione mitigata e/o con schermature (con indicazione per sistemi di tipo centralizzato). - non sono ammesse aperture sotto forma di terrazze a tasca e lucernari sulle falde di copertura sui fronti principali, da valutare su quelli tergal e secondari <p>Nelle aree aperte di tutela paesaggistica non è consentita l'installazione degli impianti per pannelli fotovoltaici e solari e di impianti eolici, ad eccezione degli impianti eolici di altezza al rotore inferiore a 22 metri, per i quali deve essere comunque effettuata specifica valutazione di inserimento paesaggistico.</p>

D) INDIVIDUAZIONE DELLE AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE

<p>individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate</p>	
<p>obiettivi per il recupero e la riqualificazione</p>	

NOTE:

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia			
						a	b	c	d
9048174	D.M.2/10/1961 G.U.265-1961	Zona in frazione di Quinto, sita nell'ambito del comune di Sesto Fiorentino (Firenze)	Sesto fiorentino	61,381	Area fiorentina				
motivazione	la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché oltre a costituire, con le sue antiche ville, un caratteristico insieme di valore estetico e tradizionale, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere la magnifica visuale delle alture soprastanti.								
tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia		
idrografia naturale e antropica		
mosaico agrario		
elementi vegetazionali		
sistema insediativo	Antiche ville	Permane il valore storico delle ville che con i loro giardini sono parte integrante del territorio, ma purtroppo parecchie versano in un pessimo stato di manutenzione.
sistema della viabilità		
visuali panoramiche (“da” e “verso”)	Visuali dalle strade che la percorrono	In realtà molte strade sono racchiuse da muri in pietra abbastanza alti che le caratterizzano, ma ne disturbano la visuale. Permane la visuale libera su strade secondarie interne all’area vincolata.

NOTE:

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali		
geomorfologia		
Idrografia naturale		
vegetazione	Il parco di Villa Solaria presenta alberature di alto fusto intervallate da prati.	
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico		
Paesaggio agrario moderno		
Elementi costitutivi antropici: Insedimenti e viabilità	Sono presenti numerose ville circondate da parchi, per importanza e posizione possiamo ricordare villa Solaria con il suo parco.	Il cattivo stato manutentivo di molte ville e dei loro giardini compromette la possibilità di arricchire il paesaggio, che anzi viene penalizzato perché perde integrità e appare trascurato.
Insedimenti storici		
Insedimenti moderni		
Viabilità storica	Piccole strade delimitate lateralmente da muri in pietra che racchiudono l'area occupata dalle ville.	
Viabilità moderna e contemporanea		
Visuali panoramiche ("da" e "verso")	Si può godere del panorama su Monte Morello e sulle altre aree vincolate limitrofe.	
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste	Tendenza al degrado delle ville e dei loro giardini.	

C) INDIRIZZI DI TUTELA E RIQUALIFICAZIONE

Obbiettivi per la tutela	<p>Controllo delle nuove installazioni impiantistiche nelle aree aperte. Tutela dell'integrità e delle caratteristiche tipologiche degli edifici legate alla tradizione dei luoghi. Restituire qualità paesaggistica agli elementi insediativi incongrui.</p>
Obbiettivi per la valorizzazione	
Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni	<p>Su edifici preesistenti con caratteristiche tipologiche legate alla tradizione dei luoghi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non è consentita l'installazione di pannelli fotovoltaici, pannelli solari, elementi accessori di impianti di varia natura, compresi quelli di aspirazione, ad eccezione di quelli caratterizzati da accorgimenti progettuali per una installazione mitigata e/o con schermature (con indicazione per sistemi di tipo centralizzato). - non sono ammesse aperture sotto forma di terrazze a tasca e lucernari sulle falde di copertura sui fronti principali, da valutare su quelli tergali e secondari <p>Nelle aree aperte di tutela paesaggistica non è consentita l'installazione degli impianti per pannelli fotovoltaici e solari e di impianti eolici, ad eccezione degli impianti eolici di altezza al rotore inferiore a 22 metri, per i quali deve essere comunque effettuata specifica valutazione di inserimento paesaggistico.</p>

D) INDIVIDUAZIONE DELLE AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE

<p>individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate</p>	
<p>obiettivi per il recupero e la riqualificazione</p>	

NOTE:

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9048057	D.M.20/05/1967 G:U140-1967	Fascia di terreno di 300 m.di larghezza da ogni lato dell'autostrada Firenze-Mare nei comuni di Firenze, Sesto Fiorentino, Campi di Bisenzio e Prato	Prato,Sesto Fiorentino,Campi Bisenzio,Firenze	1102,56	Prato e Val di Bisenzio – Area fiorentina	a	b	c	d
motivazione	la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché rappresenta un pubblico belvedere verso l'anfiteatro collinare e montano, in quanto dalla medesima si gode la visuale di celebri monumenti, quali le ville medicee di Petraia, castello ed Artimino, di antichi borghi fortificati come Calenzano, Montemurlo, cui nomi ricorrono nella storia della toscana, nonché distese di boschi di pini che accompagnano il viaggiatore offrendogli la vista di un quadro naturale quanto mai suggestivo								
tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia		
idrografia naturale e antropica		
mosaico agrario		
elementi vegetazionali		
sistema insediativo		
sistema della viabilità		
visuali panoramiche (“da” e “verso”)	Visuali dalla zona “verso” l’anfiteatro collinare e montano, celebri ville e monumenti, distese di boschi	Permanenza del valore delle visuali, ma disturbato in alcuni casi dalla presenza di costruzioni imponenti e dalla sistemazione delle barriere antirumore.

NOTE:

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali	Ampia vallata le cui quinte sono costruite dal massiccio del Monte Morello e dei Monti della Calvana, sul lato nord, e dai Monti Albani, sul lato sud	
geomorfologia		
Idrografia naturale		
vegetazione	Tutte le sommità montane sono ricoperte da rigogliosa vegetazione dal colore verde cupo, tranne per i monti della Calvana caratterizzati dall'aspetto brullo.	
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico	La parte di territorio limitrofa all'autostrada è destinata a seminativo, mentre le sistemazioni tradizionali, che si trovano sulle colline circostanti. Il valore del paesaggio, in questo caso, consiste nella semplice percezione della varietà di sistemazioni leggibile dalla promiscuità dei colori sulle pendici montane.	
Paesaggio agrario moderno		
Elementi costitutivi antropici: Insedimenti e viabilità	Nuclei storici, quali Artimino, Calenzano e Montemurlo, numerose abitazioni rurali e ville storiche, si distribuiscono, integrano e armonizzano con il territorio.	
Insedimenti storici		
Insedimenti moderni	Pur se molto diversi tra loro si possono considerare valori aggiunti la chiesa di San Giovanni Battista, il complesso del Museo Pecci, con la sua esposizione esterna e lo skyline della città di Firenze e di alcuni suoi monumenti.	Presenza di elettrodotti disposti in maniera slegata dal territorio.
Viabilità storica		
Viabilità moderna e contemporanea		
Visuali panoramiche ("da" e "verso")	Il tracciato stradale attraversa un territorio presentemente costruito a cui si contrappongono gli anfiteatri montani che chiudono la vallata. Il panorama rimane lo stesso di valore, ma viene disturbata la percezione degli elementi di dettaglio.	Le barriere antirumore disturbano le visuali perché se pur trasparenti, vengono percepite come un diaframma, quale in realtà sono, tra il viaggiatore e il paesaggio anche qui sono state messe in punti in cui la visuale risultava già compromessa. Le nuove costruzioni, proliferate in seguito all'apertura dell'autostrada, nascondono o disturbano la percezione dei nuclei storici insediati sulle pendici montane.
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste	Tendenza alla diffusione di tessuti industriali e commerciali ed alla apposizione di barriere antirumore.	

C) INDIRIZZI DI TUTELA E RIQUALIFICAZIONE

Obiettivi per la tutela	<p>Controllo delle nuove installazioni impiantistiche nelle aree aperte. Tutela delle caratteristiche tipologiche degli edifici legate alla tradizione dei luoghi. Garantire la conservazione dello sviluppo visivo fra il punto di vista e il culmine territoriale di particolare pregio.</p>
Obiettivi per la valorizzazione	
Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni	<p>Individuazione dei con visivi corrispondenti ai maggiori valori paesaggistici allo scopo di impedire la nascita di barriere visive lungo le linee individuate. Su edifici preesistenti con caratteristiche tipologiche legate alla tradizione dei luoghi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non è consentita l'installazione di pannelli fotovoltaici, pannelli solari, elementi accessori di impianti di varia natura, compresi quelli di aspirazione, ad eccezione di quelli caratterizzati da accorgimenti progettuali per una installazione mitigata e/o con schermature (con indicazione per sistemi di tipo centralizzato). - non sono ammesse aperture sotto forma di terrazze a tasca e lucernari sulle falde di copertura sui fronti principali, da valutare su quelli tergalì e secondari <p>Nelle aree aperte di tutela paesaggistica non è consentita l'installazione degli impianti per pannelli fotovoltaici e solari e di impianti eolici, ad eccezione degli impianti eolici di altezza al rotore inferiore a 22 metri, per i quali deve essere comunque effettuata specifica valutazione di inserimento paesaggistico.</p>

D) INDIVIDUAZIONE DELLE AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE NEL **COMUNE DI SESTO FIORENTINO**

<p>individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate</p>	<p>L'area degradata, individuata in cartografia, corrisponde alla pianura urbanizzata ed è connotata da tessuti industriali e/o commerciali edificati dagli anni '60 ai nostri giorni, certamente non significativi nella connotazione paesaggistica dei luoghi e ininfluenti rispetto alle esigenze di salvaguardia del belvedere, diversamente da quanto si constata nella zona vincolata a nord dell'autostrada.</p> <p>Le visuali sono in parte limitate da barriere antirumore ed altri manufatti di corredo all'infrastruttura stradale.</p>
<p>obiettivi per il recupero e la riqualificazione</p>	<p>Garantire ed eventualmente ripristinare la presenza degli elementi di naturalità interni o contermini agli insediamenti, quali corsi d'acqua e relative rive, aree verdi pubbliche e private anche al margine delle infrastrutture, formazioni arboree lineari o diffuse.</p> <p>Riqualificare sotto il profilo architettonico, urbanistico e ambientale gli edifici per attività produttive e commerciali e i relativi servizi e gli spazi esterni di pertinenza o contermini con particolare attenzione agli elementi architettonici o impiantistici che determinano frammentazione, dissonanza di tinte, forme e materiali, incoerente succedersi di tipi edilizi diversi.</p> <p>Ridefinire il margine degli insediamenti e garantire la qualità degli adiacenti spazi non edificati quale elemento di mediazione, anche visiva, fra insediamento e intorno rurale.</p>

NOTE:

Provincia di Firenze

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
						a	b	c	d
9048002	D:M 09/02/1967 G.U.57 del-1967	Zona collinare sita nel comune di Lastra a Signa	Lastra a Signa	783,11	Area fiorentina				
motivazione	la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché la fascia collinare in questione, per la varietà degli aspetti orografici, la diversità di colture agricolo-forestali, il tessuto viario che rende possibile in esso godere la visuale dei singoli e numerosi monumenti di antica costruzione come la chiesa di San Martino a Gangalandi, la Villa delle Selve ed altri da numerosi punti di vista, e la presenza del corso del fiume Arno che cinge verso nord la zona, costituisce un complesso di cose immobili aventi valore estetico e tradizionale e inoltre forma un quadro naturale di particolare bellezza								
tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia	Varietà orografica della fascia collinare	Il Sistema collinare a sud dell'Arno rappresenta un territorio di passaggio dal fondovalle del fiume Arno alle colline del Chianti.. Morfologicamente è costituito da vallate più o meno ampie e colline che si estendono anche a quote più elevate.
idrografia naturale e antropica	Corso del fiume Arno	Il corso d'acqua principale è rappresentato dal Fiume Arno e dalla sua ampia vallata alluvionale.
mosaico agrario		
elementi vegetazionali	Diversità colture agro-forestali	Permangono ancora soprattutto a quote collinari più elevate le diversità di coltivazione che si alternano l'uno all'altro.
sistema insediativo	Numerosi monumenti di antica costruzione fra cui Chiesa S.Martino a Galandi, Villa delle Selve	Sulle pendici delle colline sono ancora ben visibili le emergenze architettoniche di rilievo rappresentate dalla Chiesa S.Martino a Galandi e Villa delle Selve.
sistema della viabilità	Valore panoramico del tessuto viario	Il valore panoramico della viabilità permane soprattutto a quote più elevate. In alcuni punti è ancora integra e ben visibile l'antica viabilità delimitata da entrambi i lati da muretti a secco.
visuali panoramiche ("da" e "verso")	Verso singoli monumenti	Le visuali più importanti sono rappresentate dalle strade panoramiche poste a quota più elevata verso il paesaggio agrario.

NOTE:

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali	La varietà morfologica delle colline costituisce l'elemento caratterizzante del paesaggio, caratterizzato da un sistema collinare che passa gradualmente da versanti con meno acclività a rilievi più elevati.	
geomorfologia		
Idrografia naturale		
vegetazione	Sulle pendici collinari poste a quote più elevate sono presenti ampie aree boscate costituite da una fitta vegetazione arborea.	
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico	In alcune sue parti il paesaggio agrario storico ha mantenuto l'antica coltivazione degli oliveti e vigneti..	
Paesaggio agrario moderno	Il paesaggio agrario è caratterizzato dalla presenza di coltivazioni a oliveti e vigneti, alternate ad aree boscate. Nei punti più acclivi delle colline sono presenti dei terrazzamenti per la coltivazione dell'oliveto.	
Elementi costitutivi antropici: Insediamenti e viabilità	Gli insediamenti storici sono rappresentate da emergenze architettoniche quali ville e edifici di culto, che sono parte integrante del paesaggio.	
Insediamenti storici		
Insediamenti moderni		
Viabilità storica	La viabilità storica è rappresentata in alcuni punti dalla presenza di strade collinari delimitati da bassi muretti a secco.	
Viabilità moderna e contemporanea		Recentemente è stata realizzata la nuova fermata della variante ferroviaria Signa –Montelupo.
Visuali panoramiche ("da" e " verso")	Le visuali più importanti sono rappresentate dalla viabilità collinare verso il paesaggio agrario delle vallate interne .	
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste	Le aree pedecollinari hanno subito interventi edilizi di scarsa qualità quali lottizzazioni residenziali e PEEP.	

C) INDIRIZZI DI TUTELA E RIQUALIFICAZIONE

Obbiettivi per la tutela	<p>Controllo delle nuove installazioni impiantistiche nelle aree aperte. Tutela delle caratteristiche tipologiche degli edifici legate alla tradizione dei luoghi. Restituire qualità paesaggistica agli elementi insediativi incongrui.</p>
Obbiettivi per la valorizzazione	
Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni	<p>Su edifici preesistenti con caratteristiche tipologiche legate alla tradizione dei luoghi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non è consentita l'installazione di pannelli fotovoltaici, pannelli solari, elementi accessori di impianti di varia natura, compresi quelli di aspirazione, ad eccezione di quelli caratterizzati da accorgimenti progettuali per una installazione mitigata e/o con schermature (con indicazione per sistemi di tipo centralizzato). - non sono ammesse aperture sotto forma di terrazze a tasca e lucernari sulle falde di copertura sui fronti principali, da valutare su quelli tergalì e secondari <p>Nelle aree aperte di tutela paesaggistica non è consentita l'installazione degli impianti per pannelli fotovoltaici e solari e di impianti eolici, ad eccezione degli impianti eolici di altezza al rotore inferiore a 22 metri, per i quali deve essere comunque effettuata specifica valutazione di inserimento paesaggistico.</p>

D) INDIVIDUAZIONE DELLE AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE NEL **COMUNE DI LASTRA A SIGNA**

<p>individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate</p>	<p>L'area degradata, perimetrata in cartografia, interessa aree pedecollinari.</p> <p>Essa ha subito nel secondo dopoguerra interventi edilizi di scarsa qualità quali lottizzazioni residenziali e PEEP. L'area è stata interessata anche da interventi infrastrutturali quali la nuova linea ferroviaria Firenze-Montelupo F.no e la S.G.C. Fi-Pi-Li.</p> <p>Ciò ha comportato irreversibili trasformazioni dei valori paesaggistici originariamente posti alla base del provvedimento ministeriale di tutela.</p>
<p>obiettivi per il recupero e la riqualificazione</p>	<p>Consolidare il margine urbano e garantire la qualità degli adiacenti spazi non edificati quale elemento di mediazione, anche visiva, fra insediamento e intorno rurale.</p> <p>Migliorare la qualità edilizia intervenendo sugli elementi architettonici, impiantistici o infrastrutturali che determinano frammentazione, dissonanza di tinte, forme e materiali, incoerente succedersi di tipi edilizi diversi.</p> <p>Favorire la delocalizzazione delle funzioni che determinano degrado.</p>

NOTE:

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9048104	D.M.23/06/1967 G.U. 182-1967	Fascia di territorio laterale dell'autostrada del sole sita nel territorio comunale di Calenzano, Barberino di Mugello, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Rignano, Reggello, Incisa Val d'Arno, Bagno a Ripoli, Impruneta, Figline Val d'Arno, Scandicci, Firenze	Barberino di Mugello, Calenzano, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Firenze, Bagno a Ripoli, Scandicci, Rignano sull'Arno, Reggello, Impruneta, Incisa in Val D'arno, Figline Valdarno	5911,83	Mugello – Prato e Val di Bisenzio – Area fiorentina – Valdarno superiore	a	b	c	d
motivazione	la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, per le più varie formazioni orografiche, agrarie e forestali, unite a ricordi storici, alle espressioni architettoniche dei secoli passati che lasciarono nelle costruzioni, sia modeste che monumentali, documenti insostituibili della nostra vita nazionale, forma una serie di quadri naturali di compiuta bellezza godibili dall'intero percorso dell'Autostrada del Sole che l'attraversa								
tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia		
idrografia naturale e antropica		
mosaico agrario		
elementi vegetazionali		
sistema insediativo		
sistema della viabilità		
visuali panoramiche (“da” e “verso”)	Visuali panoramiche verso le più varie formazioni orografiche, agrarie e forestali, unite a ricordi storici, alle espressioni architettoniche dei secoli passati che lasciarono nelle costruzioni, sia modeste che monumentali, documenti insostituibili della nostra vita nazionale	Permanenza dei valori del paesaggio circostante anche se visuali sono talvolta disturbate dalla presenza di costruzioni o barriere antirumore.

NOTE:

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali	Il territorio è caratterizzato da diversa morfologia in quanto passa dalle pendici dell'appennino Tosco-Emiliano alla conca di Firenze per attraversare il Valdarno.	
geomorfologia		
Idrografia naturale		
vegetazione	Ampie aree boscate ricoprono le pendici dell'appennino per poi aprirsi e integrarsi con le coltivazioni di olivo, alle quote più basse, fino ad arrivare alle distese di seminativo.	
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico	Il paesaggio racchiude tutti gli aspetti del territorio fiorentino che attraversa con le colture e le sistemazioni tradizioni affiancate da parti destinate a bosco, più o meno estese, e porzioni libere destinate a seminativo o a prato.	
Paesaggio agrario moderno		
Elementi costitutivi antropici: Insediamenti e viabilità	Numerosi piccoli borghi, castelli e case isolate sono disseminate sulle pendici collinari, ad esempio il Castello di Calenzano, che arricchiscono il paesaggio agrario circostante. La chiesa di San Giovanni Battista, pur non essendo un insediamento, è sicuramente un valore aggiunto per il paesaggio.	
Insediamenti storici		
Insediamenti moderni		
Viabilità storica		
Viabilità moderna e contemporanea		
Visuali panoramiche ("da" e "verso")	Nella parte centrale del tracciato si hanno visuali che principalmente includono parti costruite, spesso di poco valore quali zone periferiche o industriali. Alle due estremità le visuali risultano più libere, con le lavorazioni agricole che si spingono fino ai margini della carreggiata, e permettono di ammirare un paesaggio silvano arricchito da borghi o emergenze o semplici costruzioni rurali, fondamentali per coloro che hanno "costruito" il paesaggio.	Le barriere antirumore disturbano le visuali perché se pur trasparenti, vengono percepite come un diaframma, quale in realtà sono, tra il viaggiatore e il paesaggio. Queste barriere creano di fatto un taglio nel territorio che si estende sulle due sponde opposte. L'interruzione fisica creata dall'autostrada diventa anche una barriera di percezione visiva.
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste	Le aree della pianura urbanizzata sono connotate da tessuti residenziali e/o industriali di scarsa qualità morfo-tipologica e costruttiva nonché da infrastrutturazioni direttamente correlate al tracciato autostradale. Le barriere antirumore disturbano le visuali	

C) INDIRIZZI DI TUTELA E RIQUALIFICAZIONE

Obbiettivi per la tutela	Controllo delle nuove installazioni impiantistiche nelle aree aperte. Individuazione dei coni visivi corrispondenti ai maggiori valori paesaggistici allo scopo di garantire la conservazione dello sviluppo visivo fra il punto di vista e il culmine territoriale di particolare pregio ovvero di impedire la nascita di barriere visive lungo le linee individuate. Regolamentazione della apposizione/installazione di insegne pubblicitarie che spesso avviene senza richiesta di autorizzazione non essendo considerate strutture “stabili”. Mitigazione dell’impatto delle aree industriali per rendere meno visibile il caos determinato soprattutto dalle aree di deposito semiscoperte
Obbiettivi per la valorizzazione	
Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni	Nelle aree aperte di tutela paesaggistica non è consentita l’installazione degli impianti per pannelli fotovoltaici e solari e di impianti eolici, ad eccezione degli impianti eolici di altezza al rotore inferiore a 22 metri, per i quali deve essere comunque effettuata specifica valutazione di inserimento paesaggistico.

D) INDIVIDUAZIONE DELLE AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE NEL **COMUNE DI SCANDICCI**

<p>individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate</p>	<p>L'individuazione come aree gravemente compromesse o degradate riguarda le aree vincolate di pianura. L'area degradata è individuata e perimetrata in cartografia.</p> <p>L'area interessa in prevalenza la pianura urbanizzata ed è connotata in modo pressoché esclusivo da tessuti residenziali e/o industriali di scarsa qualità morfo-tipologica e costruttiva,(edificati negli anni '60, '70 e '80 del XX secolo e del tutto privi di interesse dal punto di vista paesaggistico), nonché da infrastrutture direttamente correlate al tracciato autostradale (viabilità di interscambio, aree di sosta, parcheggio scambiatore, etc.). In corrispondenza dell'abitato di Casellina è altresì in corso di realizzazione una galleria artificiale di significativa estensione lineare. L'intero tratto autostradale è inoltre corredato da barriere antirumore che limitano notevolmente le visuali contraddicendo in modo evidente le finalità originarie del provvedimento ministeriale di tutela.</p>
<p>obiettivi per il recupero e la riqualificazione</p>	<p>Garantire ed eventualmente ripristinare la presenza degli elementi di naturalità interni o contermini alle aree urbane, quali corsi d'acqua e relative rive, aree verdi pubbliche e private anche al margine delle infrastrutture, formazioni arboree lineari o diffuse, per la loro funzione ecologica o ricreativa.</p> <p>Ridefinire il margine urbano e garantire la qualità degli adiacenti spazi non edificati quale elemento di mediazione, anche visiva, fra insediamento e intorno rurale.</p> <p>Migliorare la qualità edilizia recuperando gli elementi che determinano frammentazione, dissonanza di tinte e materiali, incoerente succedersi di tipi edilizi diversi.</p> <p>Favorire la delocalizzazione delle funzioni che determinano degrado.</p>

D) INDIVIDUAZIONE DELLE AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE NEL **COMUNE DI SESTO FIORENTINO**

<p>individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate</p>	<p>L'area degradata, perimetrata in cartografia, corrisponde alla fascia vincolata dell'autostrada del sole ad esclusione del tratto che attraversa l'ambito non urbanizzato dell'Osmannoro nella zona degli stagni di Gaine.</p> <p>L'area è occupata da attrezzature correlate all'autostrada e da fabbricati produttivi e commerciali di scarsa qualità morfo-tipologica e costruttiva ed è perciò priva di interesse paesaggistico. La compromissione paesaggistica rispetto all'originaria connotazione di spazio aperto riguarda anche l'area compresa fra il Fosso Reale e il Fosso Gavina dove è presente l'edificio industriale della ex Longinotti, edificato negli anni '60.</p>
<p>obiettivi per il recupero e la riqualificazione</p>	<p>Garantire ed eventualmente ripristinare la presenza degli elementi di naturalità interni o contermini agli insediamenti, quali corsi d'acqua e relative rive, aree verdi pubbliche e private anche al margine delle infrastrutture, formazioni arboree lineari o diffuse.</p> <p>Riqualificare sotto il profilo architettonico, urbanistico e ambientale gli edifici per attività produttive e commerciali e i relativi servizi e gli spazi esterni di pertinenza o contermini con particolare attenzione agli elementi architettonici o impiantistici che determinano frammentazione, dissonanza di tinte, forme e materiali, incoerente succedersi di tipi edilizi diversi.</p> <p>Ridefinire il margine degli insediamenti e garantire la qualità degli adiacenti spazi non edificati quale elemento di mediazione, anche visiva, fra insediamento e intorno rurale.</p>

D) INDIVIDUAZIONE DELLE AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE NEL **COMUNE DI CALENZANO**

<p>individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate</p>	<p>L'individuazione come aree gravemente compromesse o degradate riguarda le aree vincolate di pianura corrispondenti agli abitati di Calenzano, La Chiusa, Tavernaccia e Osteria degli Alberi.</p> <p>Le aree interessano in prevalenza la pianura urbanizzata e sono connotate in modo pressoché esclusivo da tessuti residenziali e/o industriali di scarsa qualità morfo-tipologica e costruttiva nonché da infrastrutture direttamente correlate al tracciato autostradale.</p> <p>Il tratto autostradale è corredato in corrispondenza degli abitati da barriere antirumore che limitano le visuali contraddicendo in modo evidente le finalità originarie del provvedimento ministeriale di tutela.</p>
<p>obiettivi per il recupero e la riqualificazione</p>	<p>Ridefinire il margine degli insediamenti e garantire la qualità degli adiacenti spazi non edificati quale elemento di mediazione, anche visiva, fra insediamento e intorno rurale.</p> <p>Migliorare la qualità edilizia recuperando gli elementi che determinano frammentazione, dissonanza di tinte e materiali, incoerente succedersi di tipi edilizi diversi.</p>

D) INDIVIDUAZIONE DELLE AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE NEL **COMUNE DI BAGNO A RIPOLI**

<p>individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate</p>	<p>Le aree individuate come degradate interessano il vincolo relativamente all'area edificata compresa fra lo svincolo autostradale e Ponte a Ema e l'abitato di Antella.</p> <p>Il Piano strutturale del Comune individua una serie di categorie di riferimento per la politiche del paesaggio, una di queste viene definita <i>“conformazione paesaggistica critica del territorio: costituita dalle modificazioni incoerenti delle conformazioni paesaggistiche profonda e consolidata prodotte, solitamente, dalla società moderna e contemporanea,. Esse hanno dato luogo a paesaggi contrassegnati da indeterminatezza tipologica, instabilità morfologica e funzionale e criticità ambientale”</i>. Le aree gravemente compromesse o degradate sono individuate dal Comune all'interno di tali aree e coincidono con gli <i>“ambiti urbani, caratterizzati da intensa edificazione recente, che si mostrano meno relazionati al territorio rurale e meno suscettibili di intraprendere con questo relazioni paesaggistiche di tipo strutturale, funzionale e visuale”</i>.</p>
<p>obiettivi per il recupero e la riqualificazione</p>	<p>Ridefinire il margine degli insediamenti e garantire la qualità degli adiacenti spazi non edificati quale elemento di mediazione, anche visiva, fra insediamento e intorno rurale.</p> <p>Migliorare la qualità edilizia recuperando gli elementi che determinano frammentazione, dissonanza di tinte e materiali, incoerente succedersi di tipi edilizi diversi.</p>

NOTE:

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
						a	b	c	d
9048212	D:M 20/1/1965 G.U.36-1965-	Zona collinare e di parte della pianura sita nel comune di Scandicci (Firenze)	Scandicci	3579,06	Area fiorentina				
motivazione	la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, per le sue caratteristiche silvoagronomiche e per la presenza di monumenti di alto valore storico quale il castello dell'Acciaiuolo, la villa Pasquali, la villa Turenne, la chiesa di Mosciano, Castel Pulci ed altri, costituisce un insieme di grande valore estetico e tradizionale, nonché un quadro naturale di eccezionale importanza.								
tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia		
idrografia naturale e antropica		
mosaico agrario	Valore paesaggistico delle caratteristiche silvo agronomiche	Il valore paesaggistico dell'area con le sue caratteristiche silvo-agronomiche è rimasto invariato.
elementi vegetazionali		
sistema insediativo	Valore storico e monumentale di: Castello dell'Acciaiuolo, Villa Pasquali, Villa Turenne, chiesa di Mosciano, Castel Pulci, Badia a Settimo ed altri	Esistono numerosi complessi storici e monumentali i quali conferiscono al paesaggio in cui sono inseriti una notevole valenza architettonica.
sistema della viabilità		
visuali panoramiche ("da" e "verso")	Visuali "verso"	Le visuali sono dalle colline verso la vallata dell'Arno dove è possibile ammirare il fondovalle e dalle strade di crinale delle colline verso il paesaggio circostante vincolato.

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali	Il Sistema collinare rappresenta un territorio di passaggio dal fondovalle del fiume Arno alle colline del Chianti.. Morfologicamente è costituito da vallate più o meno ampie e colline che si estendono anche a quote più elevate.	
geomorfologia		
Idrografia naturale		
vegetazione	A quote più elevate esistono aree boscate caratterizzate da una fitta vegetazione arborea.	
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico		
Paesaggio agrario moderno	Il paesaggio agrario si presenta prevalentemente con coltivazione ad oliveto. I vigneti sono soprattutto di nuovo impianto con lavorazione a rittochino.	
Elementi costitutivi antropici: Insedimenti e viabilità	Gli insediamenti storici sono rappresentate da emergenze architettoniche quali ville e edifici di culto, che sono parte integrante del paesaggio.	
Insedimenti storici		
Insedimenti moderni		
Viabilità storica		
Viabilità moderna e contemporanea		
Visuali panoramiche ("da" e "verso")	Le visuali sono dalle colline verso la vallata dell'Arno dove è possibile ammirare il fondovalle e dalle strade di crinale delle colline verso il paesaggio circostante vincolato.	
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste	Espansione industriale; Frenetica attività edilizia nei comuni limitrofi, non sempre rispettosa dei valori ambientali	

C) INDIRIZZI DI TUTELA E RIQUALIFICAZIONE

Obbiettivi per la tutela	<p>Controllo delle nuove installazioni impiantistiche nelle aree aperte. Tutela delle caratteristiche tipologiche degli edifici legate alla tradizione dei luoghi. Restituire qualità paesaggistica agli elementi insediativi incongrui.</p>
Obbiettivi per la valorizzazione	
Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni	<p>Su edifici preesistenti con caratteristiche tipologiche legate alla tradizione dei luoghi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non è consentita l'installazione di pannelli fotovoltaici, pannelli solari, elementi accessori di impianti di varia natura, compresi quelli di aspirazione, ad eccezione di quelli caratterizzati da accorgimenti progettuali per una installazione mitigata e/o con schermature (con indicazione per sistemi di tipo centralizzato). - non sono ammesse aperture sotto forma di terrazze a tasca e lucernari sulle falde di copertura sui fronti principali, da valutare su quelli tergalì e secondari <p>Nelle aree aperte di tutela paesaggistica non è consentita l'installazione degli impianti per pannelli fotovoltaici e solari e di impianti eolici, ad eccezione degli impianti eolici di altezza al rotore inferiore a 22 metri, per i quali deve essere comunque effettuata specifica valutazione di inserimento paesaggistico.</p>

D) INDIVIDUAZIONE DELLE AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE NEL **COMUNE DI SCANDICCI**

<p>individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate</p>	<p>L'individuazione come aree gravemente compromesse o degradate riguarda le aree vincolate di pianura. L'area degradata è individuata e perimetrata.</p> <p>Le aree individuate come degradate sono aree originariamente agricole ed oggi connotate in maniera pressoché esclusiva da tessuti urbani di scarsa qualità morfo-tipologica e costruttiva, edificati negli anni '60, '70 e '80 del XX secolo, del tutto privi di interesse dal punto di vista paesaggistico.</p> <p>In tali aree di pianura - corrispondenti oggi per la quasi totalità all'abitato di Scandicci - risultano evidentemente modificati in modo irreversibile i valori paesaggistici originariamente posti alla base del provvedimento ministeriale di tutela.</p> <p>L'individuazione è stata effettuata dal Comune a partire dall'esame dei valori presenti alla data di apposizione del vincolo.</p>
<p>obiettivi per il recupero e la riqualificazione</p>	<p>Garantire ed eventualmente ripristinare la presenza degli elementi di naturalità interni o contermini alle aree urbane, quali corsi d'acqua e relative ripe, aree verdi pubbliche e private anche al margine delle infrastrutture, formazioni arboree lineari o diffuse, per la loro funzione ecologica o ricreativa.</p> <p>Ridefinire il margine urbano e garantire la qualità degli adiacenti spazi non edificati quale elemento di mediazione, anche visiva, fra insediamento e intorno rurale.</p> <p>Migliorare la qualità edilizia recuperando gli elementi che determinano frammentazione, dissonanza di tinte e materiali, incoerente succedersi di tipi edilizi diversi.</p> <p>Favorire la delocalizzazione delle funzioni che determinano degrado.</p>

NOTE:

Provincia di Firenze

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9048187	D.M.28/10/1958 G.U. 278-1958	Zona a sud-est di Firenze, sita nell'ambito dei comuni di Bagno a Ripoli e Firenze	Bagno a Ripoli Firenze	608,61	Area fiorentina	a	b	c	d
motivazione	la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché con le sue colline e la breve pianura, con le sue numerose ville, antichi edifici e chiese immersi nelle piantagioni di olivi, oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza panoramica costituisce un insieme caratteristico avente valore estetico e tradizionale								
tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia	Cave di pietra	Non sono state individuate sul territorio delle cave di pietra di grande visibilità.
idrografia naturale e antropica	Fiume Arno	Permane il valore paesaggistico e storico dell'Arno su cui sono rimasti i segni di attività produttive passate.
mosaico agrario	piantagioni di olivi	Permane il valore paesaggistico e storico dei vecchi impianti di oliveti sistemati tradizionalmente.
elementi vegetazionali	pioppi	
sistema insediativo	Villa La Massa, villa i Cedri, centro storico di Badia a Candelì, antichi molini di Rovezzano, resti antico ponte romano	Permangono i valori dei sistemi insediativi storici, anche con riferimento a taluni pregevoli complessi architettonici (per esempio villa la Massa) presenti fuori dall'area tutelata paesaggisticamente.
sistema della viabilità		
visuali panoramiche ("da" e "verso")	Verso Firenze e fiume Arno	Permangono i valori fondanti delle visuali panoramiche verso Firenze e l'Arno

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali		Eccessivi sbancamenti
geomorfologia		
Idrografia naturale	Permane il valore paesaggistico e storico dell'Arno, dei manufatti e degli edifici per attività produttive funzionanti nel passato.	Processi di ulteriore degrado e abbandono delle strutture produttive storiche.
vegetazione	Appezamenti boscati lungo i borri, cipressi, pini.	
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico	Il sistema di coltivazione collinare di olivi e il paesaggio agrario del fondovalle si fondono in equilibrio tra loro fino a formare quadri di singolare bellezza.	Modernizzazione eccessiva delle tecniche di lavorazione e di nuovi impianti.
Paesaggio agrario moderno		
Elementi costitutivi antropici: Insedimenti e viabilità	Il patrimonio insediativo è composto da una molteplicità di manufatti destinati a vari usi tra cui prevalgono ville, castelli, case coloniche.	Eccessive trasformazioni incongrue dei manufatti architettonici di valore storico.
Insedimenti storici		
Insedimenti moderni	L'insediamento di Sorgane, quartiere emblematico del brutalismo architettonico di espressione fiorentina, il quale pur con le sue forme d'avanguardia, si è ormai sedimentato nel territorio e nel paesaggio	Trasformazioni architettoniche incongrue ed eccessivamente alteranti.
Viabilità storica		
Viabilità moderna e contemporanea		Il raccordo di Varlungo attraversa in quota l'area vincolata senza alcun legame con essa e senza alcuna conformità ai valori del paesaggio.
Visuali panoramiche ("da" e "verso")	Dai poggi dove sorgono le ville o dai centri abitati posti alle sommità si può ammirare un panorama che spazia da quello costruito della città di Firenze in relazione al corso dell'Arno, alle colline circostanti che si profilano anche in lontananza, alla medesima area soggetta a tutela.	
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste	Intensa edificazione recente in espansione dell'abitato di Bagno a Ripoli	Trasformazioni architettoniche incongrue ed eccessivamente alteranti

C) INDIRIZZI DI TUTELA E RIQUALIFICAZIONE

Obbiettivi per la tutela	Limitare le nuove edificazioni, promuovere la progettazione di qualità e restituire qualità paesaggistica agli elementi insediativi incongrui.
Obbiettivi per la valorizzazione	Preservare e valorizzare l'assetto insediativo sia storico sia moderno (Sorgane).
Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni	<p>Sugli edifici preesistenti con caratteristiche tipologiche legate alla tradizione dei luoghi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non è consentita l'installazione di pannelli fotovoltaici, pannelli solari, elementi accessori di impianti di varia natura, compresi quelli di aspirazione, ad eccezione di quelli caratterizzati da accorgimenti progettuali per una installazione mitigata e/o con schermature (con indicazione per sistemi di tipo centralizzato). - non sono ammesse aperture sotto forma di terrazze a tasca e lucernari sulle falde di copertura sui fronti principali, da valutare su quelli tergalì e secondari <p>Nelle aree aperte di tutela paesaggistica non è consentita l'installazione degli impianti per pannelli fotovoltaici e solari e di impianti eolici, ad eccezione degli impianti eolici di altezza al rotore inferiore a 22 metri, per i quali deve essere comunque effettuata specifica valutazione di inserimento paesaggistico.</p>

D) INDIVIDUAZIONE DELLE AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE NEL **COMUNE DI BAGNO A RIPOLI**

<p>individuazione di aree gravemente compromesse o degradate</p>	<p>L'area individuata come degradata interessa il vincolo relativamente ad una porzione di recente edificazione all'abitato di Bagno a Ripoli, in prossimità della Strada provinciale n. 34 di Rosano.</p> <p>Il Piano strutturale del Comune individua una serie di categorie di riferimento per la politiche del paesaggio, una di queste viene definita <i>“conformazione paesaggistica critica del territorio: costituita dalle modificazioni incoerenti delle conformazioni paesaggistiche profonda e consolidata prodotte, solitamente, dalla società moderna e contemporanea,. Esse hanno dato luogo a paesaggi contrassegnati da indeterminatezza tipologica, instabilità morfologica e funzionale e criticità ambientale”</i>. Le aree gravemente compromesse o degradate sono individuate dal Comune all'interno di tali aree e coincidono con gli <i>“ambiti urbani, caratterizzati da intensa edificazione recente, che si mostrano meno relazionati al territorio rurale e meno suscettibili di intraprendere con questo relazioni paesaggistiche di tipo strutturale, funzionale e visuale”</i>.</p>
<p>obiettivi per il recupero e la riqualificazione</p>	<p>Ridefinire il margine degli insediamenti e garantire la qualità degli adiacenti spazi non edificati quale elemento di mediazione, anche visiva, fra insediamento e intorno rurale.</p> <p>Migliorare la qualità edilizia recuperando gli elementi che determinano frammentazione, dissonanza di tinte e materiali, incoerente succedersi di tipi edilizi diversi.</p>

NOTE: Tratto “O” potrebbe seguire il tracciato stradale del Viale Europa

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9048126	D.M.21/07/1971 G.U.206-1971	Zona panoramica sita nell'ambito del comune di Signa	Signa	438,15	Area fiorentina	a	b	c	d
motivazione	l'area predetta ha notevole interesse pubblico perché rappresenta un pubblico belvedere da e verso le rive dell'Arno e comprende in sé una zona di grande valore paesistico e storico rappresentata dall'antico castello di Signa e dalla campagna adiacente fitta di olivi da cui si può godere la visuale della media valle del fiume e verso le colline che chiudono a meridione e a levante la vallata stessa								
tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia		
idrografia naturale e antropica		
mosaico agrario	Zona coltivata ad olivi adiacente al castello	La zona coltivata ad olivi permane nell'area posta a sud e sud- ovest del castello.
elementi vegetazionali		
sistema insediativo	Valore storico e paesaggistico dell'antico castello di Signa	Il valore storico dell'abitato di Signa permane,mentre per quello paesaggistico si nota una maggiore valenza estetica provenendo da nord,poiché la zona risulta meno edificata e quindi meglio godibile,mentre provenendo da est la sua visuale risulta meno godibile a causa di una massiccia edificazione.
sistema della viabilità		
visuali panoramiche ("da" e "verso")	Visuali dalla zona "verso" le rive dell'Arno e verso le colline	Le visuali panoramiche più importanti sono dalle strade poste in prossimità delle rive del fiume Arno da est verso ovest e dalla zona pianeggiante a nord di Signa verso il castello.

NOTE:

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali		
geomorfologia		
Idrografia naturale	Il fiume Arno è l'elemento caratterizzante il paesaggio dell'abitato di Signa.	In prossimità dell'abitato di Signa le sponde del Fiume Arno necessitano di una maggiore manutenzione della vegetazione.
vegetazione	Il torrente Ombrone è caratterizzato da una massiccia presenza di vegetazione ripariale, che conferisce al territorio circostante una notevole naturalità. Nella zona ad ovest del vincolo vi è la presenza di un'ampia area boscata.	
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico		
Paesaggio agrario moderno	Il paesaggio agrario è caratterizzato dalla coltivazione a seminativi in prossimità dei fondovalle e delle colline poste a nord di Signa che risultano essere meno acclivi. Laddove i rilievi collinari risultano più acclivi la coltivazione predominante è quella dell'oliveto e vigneto.	
Elementi costitutivi antropici: Insedimenti e viabilità	L'insediamento storico principale è rappresentato dall'abitato di Signa.	
Insedimenti storici		
Insedimenti moderni	L'area ex-nobel si trova nella zona ovest del vincolo. Complesso industriale che un tempo produceva dinamite è ormai abbandonato da molti anni. Ad oggi rappresenta un complesso di archeologia industriale di notevole valenza architettonica e paesaggistica.	In corrispondenza del limite nord del vincolo vi è la presenza di un edificio a destinazione industriale che andrebbe schermato. Così come la centrale elettrica posta ad est dell'abitato di Signa ad una quota più bassa rispetto al castello.
Viabilità storica		
Viabilità moderna e contemporanea		
Visuali panoramiche ("da" e "verso")	Le visuali panoramiche più importanti sono dalle strade poste in prossimità delle rive del fiume Arno da ovest verso est e dalla zona pianeggiante a nord di Signa verso il castello.	La visuale del castello di Signa da est verso ovest risultano compromesse dalla presenza di complessi ed edifici moderni.
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste		

C) INDIRIZZI DI TUTELA E RIQUALIFICAZIONE

<p>Obbiettivi per la tutela</p>	<p>Recupero degli argini del Fiume Arno ed Ombrone. Alcuni complessi interni o al margine esterno dell'area richiedono interventi di mitigazione. Salvaguardia dei punti di ingresso ai centri abitati, delle prospettive verso emergenze architettoniche o naturali e valorizzazione di queste visuali anche con la creazione di punti di sosta. Restituire qualità paesaggistica agli elementi insediativi incongrui.</p>
<p>Obbiettivi per la valorizzazione</p>	<p>Valorizzazione, anche con la creazione di punti di sosta, dei punti di ingresso ai centri abitati e delle prospettive verso emergenze architettoniche o naturali.</p>
<p>Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni</p>	<p>Definizione di specifica normativa per i terreni limitrofi all'argine. Sugli edifici preesistenti con caratteristiche tipologiche legate alla tradizione dei luoghi: - non è consentita l'installazione di pannelli fotovoltaici, pannelli solari, elementi accessori di impianti di varia natura, compresi quelli di aspirazione, ad eccezione di quelli caratterizzati da accorgimenti progettuali per una installazione mitigata e/o con schermature (con indicazione per sistemi di tipo centralizzato). - non sono ammesse aperture sotto forma di terrazze a tasca e lucernari sulle falde di copertura sui fronti principali, da valutare su quelli tergal e secondari</p> <p>Nelle aree aperte di tutela paesaggistica non è consentita l'installazione degli impianti per pannelli fotovoltaici e solari e di impianti eolici, ad eccezione degli impianti eolici di altezza al rotore inferiore a 22 metri, per i quali deve essere comunque effettuata specifica valutazione di inserimento paesaggistico.</p>

D) INDIVIDUAZIONE DELLE AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE

individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate	
obiettivi per il recupero e la riqualificazione	

NOTE:

Provincia di Firenze

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
						a	b	c	d
9048272	D.M.13/02/1967 G.U.68-1967	Zona panoramica del comune di Calenzano (Firenze)	Calenzano	2221,29	Prato e Val di Bisenzio – Area fiorentina				
motivazione	la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce un quadro naturale di grande importanza paesistica nonché un complesso di valore estetico e tradizionale, per la presenza sulle colline di Calenzano e S. Donato a Settimello di nuclei di edifici di ben definito carattere, di bellezza silvana od agreste presentata dalle pendici del massiccio di monte Morello che sovrastano il capoluogo e le cui valli ora sono turisticamente valorizzate per la visuale che di esse si gode dalla Autostrada del Sole								
tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia	Massiccio di Monte Morello	Permanenza del valore naturalistico di Monte Morello
idrografia naturale e antropica		
mosaico agrario	Presenza di luoghi di bellezza silvana o agreste	La commistione e l'equilibrio tra elementi più o meno disciplinati dalla mano dell'uomo crea paesaggi suggestivi.
elementi vegetazionali		
sistema insediativo	Ville, chiese ed altri luoghi di importanza storica; integrità del centro storico di Calenzano	Permane il valore storico architettonico del patrimonio edilizio che risulta tutto in un buono stato di conservazione e di fruibilità.
sistema della viabilità		
visuali panoramiche ("da" e "verso")	Da autostrada del Sole	Dall'autostrada si può godere di una visuale d'insieme delle parti costruite e delle aree verdi, mentre la vista di elementi specifici può talvolta essere disturbata dall'edificato sorto lungo il margine stradale.

NOTE: Fenomeni di espansione edilizia

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali	Massiccio di Monte Morello	
geomorfologia		
Idrografia naturale		
vegetazione		
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico	Il paesaggio agrario è prevalentemente caratterizzato dalle coltivazioni di olivo che si integrano con piccoli gruppi di alberi e si spingono fino alle aree boscate montane. Altre piante di olivo singole o in filari punteggiano il territorio pianeggiante destinato a seminativo.	
Paesaggio agrario moderno	Per permettere la coltivazione dell'olivo sono stati realizzati numerosi terrazzamenti con muri in pietra sulle pendici inferiore del Massiccio.	
Elementi costitutivi antropici: Insedimenti e viabilità	Il castello di Calenzano, le ville attorno, i nuclei storici o le pievi isolate	
Insedimenti storici		
Insedimenti moderni	Esempio di archeologia industriale rappresentato dalla Buzzi-Unicem.	Nuove edificazioni ai piedi della collina di Calenzano. Inoltre la presenza di un tratto dell'autostrada del Sole ha portato alla costruzione numerosi edifici lungo i margini che si sono insinuati, ma non integrati, nel territorio agricolo che li ospita.
Viabilità storica		
Viabilità moderna e contemporanea		Tratto dell'Autostrada del Sole.
Visuali panoramiche ("da" e "verso")	Dal castello o dagli altri nuclei urbani posti a quote più elevate si può godere della reciproca visione e spaziare con lo sguardo verso il Monte Morello e i Monti della Calvana.	
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste	Progressiva espansione edilizia e infrastrutturale nelle aree poste in prossimità dell'autostrada. Tendenza al degrado degli elementi di arredo della viabilità storica e dei muri di recinzione che la fiancheggiano.	

C) INDIRIZZI DI TUTELA E RIQUALIFICAZIONE

<p>Obbiettivi per la tutela</p>	<p>Individuazione di coni visivi corrispondenti ai maggiori valori paesaggistici per garantire la conservazione dello sviluppo visivo fra il punto di vista e il culmine territoriale di particolare pregio ed impedire la nascita di barriere visive lungo le linee individuate. Restituire qualità paesaggistica agli elementi insediativi incongrui.</p>
<p>Obbiettivi per la valorizzazione</p>	
<p>Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni</p>	<p>Definizione di specifica normativa per il recupero dei tratti delle murature di contenimento in pietra e dei muri di recinzione di ville, parchi e giardini e garantire la conservazione delle viabilità storica, anche poderale, con i tipici caratteri definiti spesso da elementi arborei particolari e manufatti spesso ridotti a ruderi (es, tabernacoli).</p> <p>Su edifici preesistenti con caratteristiche tipologiche legate alla tradizione dei luoghi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non è consentita l'installazione di pannelli fotovoltaici, pannelli solari, elementi accessori di impianti di varia natura, compresi quelli di aspirazione, ad eccezione di quelli caratterizzati da accorgimenti progettuali per una installazione mitigata e/o con schermature (con indicazione per sistemi di tipo centralizzato). - non sono ammesse aperture sotto forma di terrazze a tasca e lucernari sulle falde di copertura sui fronti principali, da valutare su quelli tergalì e secondari <p>Nelle aree aperte di tutela paesaggistica non è consentita l'installazione degli impianti per pannelli fotovoltaici e solari e di impianti eolici, ad eccezione degli impianti eolici di altezza al rotore inferiore a 22 metri, per i quali deve essere comunque effettuata specifica valutazione di inserimento paesaggistico.</p>

D) INDIVIDUAZIONE DELLE AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE NEL **COMUNE DI CALENZANO**

<p>individuazione di aree gravemente compromesse o degradate</p>	<p>L'individuazione come aree gravemente compromesse o degradate riguarda le aree vincolate corrispondenti agli abitati di Settimello, Calenzano, La Chiusa, Croci di Calenzano.</p> <p>Le aree individuate come soggette a degrado interessano in prevalenza tessuti residenziali e/o industriali di scarsa qualità morfo-tipologica e costruttiva nonché da infrastrutturazioni correlate al tracciato autostradale.</p>
<p>obiettivi per il recupero e la riqualificazione</p>	<p>Ridefinire il margine degli insediamenti e garantire la qualità degli adiacenti spazi non edificati quale elemento di mediazione, anche visiva, fra insediamento e intorno rurale.</p> <p>Migliorare la qualità edilizia recuperando gli elementi che determinano frammentazione, dissonanza di tinte e materiali, incoerente succedersi di tipi edilizi diversi.</p>

NOTE:

Provincia di Firenze

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia			
						a	b	c	d
9048198	D.M.6/11/1961 G.U.291-1961	Valle del Mugnone sita nell'ambito dei comuni di Fiesole, Vaglia e Firenze	Vaglia Sesto fiorentino Fiesole Firenze	2642,21	Mugello – Area fiorentina				
motivazione	la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché oltre a formare, con i suoi numerosi monumenti e ville, con i suoi oliveti e campi intervallati da zone e filari di cipressi, un quadro naturale di non comune bellezza panoramica, avente, anche valore estetico e tradizionale, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere lo spettacolo di quelle bellezze.								
tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia		
idrografia naturale e antropica		
mosaico agrario	Oliveti	Permane la coltivazione degli olivi, che anzi ha subito uno sviluppo
elementi vegetazionali	Zone e filari di cipressi che intervallano le aree coltivate	I declivi collinari sono coperti nella parte centrale da macchie boscate di varie essenze.
sistema insediativo	Numerosi monumenti e ville	Permanenza
sistema della viabilità		
visuali panoramiche (“da” e “verso”)	Visuali dalle strade che la percorrono	Permanenza dei valori paesaggistici delle strade che percorrono le sommità collinari

NOTE: Apertura nuove strade e lottizzazione edilizia

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali	Stretta vallata racchiusa tra colline su cui sorgono Fiesole e Trespiano	
geomorfologia		
Idrografia naturale	Il torrente Mugnone	
vegetazione	Aree boscate di varie essenze, tra cui cipressi disposti talvolta in filari, compenetrano le zone coltivate fondendosi con essi.	
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto	Sporadiche porzioni di territorio presentano ancora impianti di olivi disposti secondo le curva di livello.	
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico		
Paesaggio agrario moderno	Le pendici collinari, escluse le sommità e il fondovalle percorsi da strade che hanno favorito l'espansione edilizia, sono ricoperti da appezzamenti di terreno con impianti di olivo. Pur essendo disposti nel senso del declivio, si armonizzano con la vegetazione circostante per forme e proporzioni.	
Elementi costitutivi antropici: Insedimenti e viabilità		
Insedimenti storici		
Insedimenti moderni		
Viabilità storica		
Viabilità moderna e contemporanea		
Visuali panoramiche ("da" e "verso")	Dalle due strade che percorrono le sommità delle colline che racchiudono la valle si può ammirare tutta l'area vincolata.	
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste	Sviluppo insediativo recente privo di qualità storica, artistica e testimoniale	

C) INDIRIZZI DI TUTELA E RIQUALIFICAZIONE

<p>Obbiettivi per la tutela</p>	<p>Garantire la conservazione dello sviluppo visivo fra il punto di vista e il culmine territoriale di particolare pregio. Tutela delle caratteristiche tipologiche degli edifici legate alla tradizione dei luoghi. Controllo delle nuove installazioni impiantistiche nelle aree aperte. Restituire qualità paesaggistica agli elementi insediativi incongrui.</p>
<p>Obbiettivi per la valorizzazione</p>	
<p>Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni</p>	<p>Individuazione dei coni visivi corrispondenti ai maggiori valori paesaggistici allo scopo di impedire la nascita di barriere visive lungo le linee individuate. Re-design degli impianti esistenti per la telefonia mobile, che risultano d'impatto negativo per l'ambiente. La progettazione dei nuovi impianti deve prevedere una accurata mimetizzazione, o in alternativa valenza estetica di opere di design qualificato, oppure di opere d'arte. Tale scopo si potrà perseguire anche attraverso l'istituzione di un concorso. Recupero della viabilità storica degradata, ma chiaramente individuabile sulla cartografia.</p> <p>Su edifici preesistenti con caratteristiche tipologiche legate alla tradizione dei luoghi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non è consentita l'installazione di pannelli fotovoltaici, pannelli solari, elementi accessori di impianti di varia natura, compresi quelli di aspirazione, ad eccezione di quelli caratterizzati da accorgimenti progettuali per una installazione mitigata e/o con schermature (con indicazione per sistemi di tipo centralizzato). - non sono ammesse aperture sotto forma di terrazze a tasca e lucernari sulle falde di copertura sui fronti principali, da valutare su quelli tergal e secondari <p>Nelle aree aperte di tutela paesaggistica non è consentita l'installazione degli impianti per pannelli fotovoltaici e solari e di impianti eolici, ad eccezione degli impianti eolici di altezza al rotore inferiore a 22 metri, per i quali deve essere comunque effettuata specifica valutazione di inserimento paesaggistico.</p>

D) INDIVIDUAZIONE DELLE AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE NEL **COMUNE DI FIESOLE**

<p>individuazione di aree gravemente compromesse o degradate</p>	<p>L'individuazione di aree gravemente compromesse o degradate riguarda in generale il territorio pianeggiante di fondovalle e le zone di attacco delle colline. Si individuano e perimetrano come aree di degrado quelle corrispondente all'abitato di Caldine e all'abitato di Pian di Mugnone Le aree individuate come degradate sono caratterizzate da sviluppo insediativo recente privo di qualità storica, artistica e testimoniale, per cui in esse non sono più riconoscibili i caratteri e i valori che avevano dato origine al provvedimento ministeriale di tutela. L'individuazione è stata effettuata a partire dall'esame dei valori presenti alla data di apposizione del vincolo.</p>
<p>obiettivi per il recupero e la riqualificazione</p>	<p>Consolidare il margine urbano e garantire la qualità degli adiacenti spazi non edificati quale elemento di mediazione, anche visiva, fra insediamento e intorno rurale. Migliorare la qualità edilizia recuperando gli elementi che determinano frammentazione, dissonanza di tinte e materiali, incoerente succedersi di tipi edilizi diversi. Favorire la delocalizzazione delle funzioni che determinano degrado.</p>

NOTE:

Provincia di Firenze

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
						a	b	c	d
9048299	D.M.10/01/1969 G.U. 36-1969	Zona di Malmantile sita nel territorio del comune di Lastra a Signa	Lastra a Signa	23,47	Area fiorentina				
motivazione	la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché offre belle visuali della tipica campagna toscana e verso sud della vallata dell'Arno e dei suoi affluenti di sinistra fino alle lontane colline della Val d'Elsa ed oltre, mentre a ponente, a levante ed a nord l'orizzonte è chiuso su dense fustaie di pino che accompagnano l'Arno nel tratto del suo corso medio fra la stretta della Golfolina ed il suo sfociare nella piana empolese.								
tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia	La morfologia del luogo è formata da una altura naturale sul quale sorge l'abitato di Malmantile circondato da colline poco acclivi	La morfologia del luogo è rimasta invariata.
idrografia naturale e antropica		
mosaico agrario		
elementi vegetazionali		
sistema insediativo	Antica Fortezza di Malmantile e antiche case coloniche	L'antica cinta muraria dell'abitato di Malmantile è ancora ben visibile e soprattutto a sud è parte integrante del paesaggio circostante. In adiacenza alle mura si nota la presenza di una antica casa colonica.
sistema della viabilità		
visuali panoramiche ("da" e "verso")	Visuali dalla zona verso la tipica campagna toscana verso sud della vallata dell'Arno e dei suoi affluenti di sinistra fino alle lontane colline della Val d'Elsa ed oltre, mentre a ponente, a levante ed a nord l'orizzonte è chiuso su dense fustaie di pino che accompagnano l'Arno nel tratto del suo corso	L'abitato di Malmantile trovandosi in posizione elevata offre molte visuali sia a sud con le colline della Val d'elsa, sia a nord verso le aree boscate che chiudono l'orizzonte sulla vallata dell'Arno in prossimità della Golfolina. La visuale verso est permette di vedere anche la piana della città di Firenze.

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali		
geomorfologia		
Idrografia naturale		
vegetazione	Verso nord in prossimità dell'abitato di Malmantile sono presenti enormi aree boscate costituite da una fitta vegetazione formata prevalentemente da pini e cipressi.	
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico		
Paesaggio agrario moderno	Il paesaggio agrario è quello tipico toscano costituito da coltivazione di vigneti ed oliveti intervallati fra loro. La lavorazione dei vigneti è a rittochino.	
Elementi costitutivi antropici: Insedimenti e viabilità		
Insedimenti storici		
Insedimenti moderni		Presenza di un'area a deposito di materiali edili posta ai limiti del vincolo. Si nota a ridosso delle antiche mura degli interventi edilizi eseguiti senza il rispetto verso le antiche preesistenze.
Viabilità storica		
Viabilità moderna e contemporanea		
Visuali panoramiche ("da" e "verso")	Visuali sia a nord che a sud verso tutto il territorio circostante.	
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste		

C) INDIRIZZI DI TUTELA E RIQUALIFICAZIONE

<p>Obbiettivi per la tutela</p>	<p>Tutela delle caratteristiche tipologiche degli edifici legate alla tradizione dei luoghi. Controllo delle nuove installazioni impiantistiche nelle aree aperte. Restituire qualità paesaggistica agli elementi insediativi incongrui.</p>
<p>Obbiettivi per la valorizzazione</p>	
<p>Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni</p>	<p>Su edifici preesistenti con caratteristiche tipologiche legate alla tradizione dei luoghi: - non è consentita l'installazione di pannelli fotovoltaici, pannelli solari, elementi accessori di impianti di varia natura, compresi quelli di aspirazione, ad eccezione di quelli caratterizzati da accorgimenti progettuali per una installazione mitigata e/o con schermature (con indicazione per sistemi di tipo centralizzato). - non sono ammesse aperture sotto forma di terrazze a tasca e lucernari sulle falde di copertura sui fronti principali, da valutare su quelli tergalì e secondari</p> <p>Nelle aree aperte di tutela paesaggistica non è consentita l'installazione degli impianti per pannelli fotovoltaici e solari e di impianti eolici, ad eccezione degli impianti eolici di altezza al rotore inferiore a 22 metri, per i quali deve essere comunque effettuata specifica valutazione di inserimento paesaggistico.</p>

D) INDIVIDUAZIONE DELLE AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE

<p>individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate</p>	
<p>obiettivi per il recupero e la riqualificazione</p>	

NOTE:

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
						a	b	c	d
9048194	D.M.30/10/1956 G.U. 288-1956	Zona della Villa “La Massa” e adiacenze, sita nell'ambito dei comuni di Firenze, Bagno a Ripoli e Fiesole	Firenze Fiesole Bagno a Ripoli	454,53	Area fiorentina				
motivazione	la zona predetta oltre a costituire, con gli scorci pittoreschi delle rive dell'Arno, con i boschi e le coltivazioni, con le ville ricche di parchi alberati e con le colline che dalla strada nazionale salgono a Terenzano e poi a Settignano, un quadro naturale di singolare bellezza panoramica e, nel suo insieme, un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, ed offre altresì numerosi punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere lo spettacolo di quelle bellezze								
tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia	colline	Permane il valore paesaggistico dei due sistemi collinari che fanno da quinta al corso dell'Arno.
idrografia naturale e antropica	Rive dell'Arno	Permane il valore naturalistico e storico del fiume Arno
mosaico agrario	Zone coltivate	Si trovano ampie aree a seminativo nelle parte pianeggiante, mentre sulle colline prevalgono gli oliveti.
elementi vegetazionali	boschi	Gruppi di alberi, per la maggior parte poco estesi, occupano la parte sommatatale delle colline.
sistema insediativo	Ville ricche di parchi alberati	Permanenza
sistema della viabilità		
visuali panoramiche (“da” e “verso”)		

NOTE:

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali	Sistemi collinari ai lati del fiume.	
geomorfologia		
Idrografia naturale	Il fiume Arno caratterizza fortemente il territorio circostante.	
vegetazione		
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico	Si possono vedere ancora piccole porzioni collinari lavorate con la classica sistemazione a girapoggio	
Paesaggio agrario moderno		
Elementi costitutivi antropici: Insedimenti e viabilità	Sul territorio si distribuiscono ville, quasi tutte protette da recinzioni e inavvicinabili, e case padronali, ma fra tutte merita particolare menzione Villa La Massa.	
Insedimenti storici		
Insedimenti moderni		
Viabilità storica	Esistono piccole strade con muri in pietra laterali a delimitare le proprietà private confinanti. Porzioni di queste strade, ormai poco utilizzate, presentano il manto stradale dissestato	
Viabilità moderna e contemporanea		
Visuali panoramiche (“da” e “verso”)	Da entrambe le colline si possono godere si scorci sulla città e sul fiume e sul territorio circostante.	
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste		

C) INDIRIZZI DI TUTELA E RIQUALIFICAZIONE

Obbiettivi per la tutela	<p>Mantenimento delle tradizionali caratteristiche costruttive e di finitura dei complessi rurali che costituiscono memoria storica del paesaggio rurale. Restituire qualità paesaggistica agli elementi insediativi incongrui.</p>
Obbiettivi per la valorizzazione	
Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni	<p>Tutti gli interventi sugli edifici rurali devono garantire la permanenza delle tradizionali caratteristiche costruttive e di finitura; gli spazi esterni non devono essere frammentati o suddivisi e devono mantenere la loro caratteristica di unità tipologica.</p> <p>Su edifici preesistenti con caratteristiche tipologiche legate alla tradizione dei luoghi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non è consentita l'installazione di pannelli fotovoltaici, pannelli solari, elementi accessori di impianti di varia natura, compresi quelli di aspirazione, ad eccezione di quelli caratterizzati da accorgimenti progettuali per una installazione mitigata e/o con schermature (con indicazione per sistemi di tipo centralizzato). - non sono ammesse aperture sotto forma di terrazze a tasca e lucernari sulle falde di copertura sui fronti principali, da valutare su quelli tergalì e secondari <p>Nelle aree aperte di tutela paesaggistica non è consentita l'installazione degli impianti per pannelli fotovoltaici e solari e di impianti eolici, ad eccezione degli impianti eolici di altezza al rotore inferiore a 22 metri, per i quali deve essere comunque effettuata specifica valutazione di inserimento paesaggistico.</p>

D) INDIVIDUAZIONE DELLE AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE

individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate	
obiettivi per il recupero e la riqualificazione	

NOTE: **Proposte di razionalizzazione dei confini:** E' auspicabile includere nel perimetro del vincolo due piccole aree confinanti rispettivamente con il vincoli 218-1963 (due zone delle rive dell'Arno) e il 289-1964 (zona panoramica posta nei comuni di Fiesole, Vaglia e Borgo San Lorenzo).

Provincia di Firenze

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
						a	b	c	d
9048196	D.M.10/10/1964 G.U.289-1964	Zona panoramica sita nei comuni di Fiesole, Vaglia e Borgo San Lorenzo (Firenze)	Borgo San Lorenzo, Vaglia, Pontassieve, Fiesole	4199,80	Mugello – Area fiorentina				
motivazione	la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, per la varietà dei suoi aspetti paesistici per le visuali che si godono dalle strade che la percorrono, costituisce un importante quadro naturale nonché un complesso di valore estetico e tradizionale, ove l'opera della natura si fonde armonicamente con quella del lavoro umano								
tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia		
idrografia naturale e antropica		
mosaico agrario		
elementi vegetazionali		
sistema insediativo		
sistema della viabilità		
visuali panoramiche (“da” e “verso”)	Visuali che si godono dalle strade che percorrono la zona	Le visuali risultano libere lungo tutte le strade che percorrono la zona

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali	Zona di alture alla base del massiccio del Monte Morello.	
geomorfologia		
Idrografia naturale		
vegetazione	Ampie aree boscate si stendono sul territorio montano e si intersecano, quando la pendenza lo permette, a distese di prati ad oggi incolti con armonio equilibrio.	
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico	Anche se adesso non sono più coltivati sul territorio rimangono tracce degli appoderamenti separati da fossi di scolo per le acque.	
Paesaggio agrario moderno		
Elementi costitutivi antropici: Insedimenti e viabilità	Il territorio presenta molteplici varietà di aspetti architettonici che spaziano dai complessi religiosi, ai centri storici e ad ville isolate o case-fattorie	
Insedimenti storici		
Insedimenti moderni		
Viabilità storica		
Viabilità moderna e contemporanea		
Visuali panoramiche ("da" e "verso")	Dal monte Senario si può avere una visione d'insieme del vincolo stesso, ma il panorama è ammirabile lungo tutte le strade principali.	
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste	Sviluppo insediativo recente privo di qualità storica, artistica e testimoniale.	

C) INDIRIZZI DI TUTELA E RIQUALIFICAZIONE

Obbiettivi per la tutela	<p>Tutela delle caratteristiche tipologiche degli edifici legate alla tradizione dei luoghi. Controllo delle nuove installazioni impiantistiche nelle aree aperte. Restituire qualità paesaggistica agli elementi insediativi incongrui.</p>
Obbiettivi per la valorizzazione	
Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni	<p>Su edifici preesistenti con caratteristiche tipologiche legate alla tradizione dei luoghi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non è consentita l'installazione di pannelli fotovoltaici, pannelli solari, elementi accessori di impianti di varia natura, compresi quelli di aspirazione, ad eccezione di quelli caratterizzati da accorgimenti progettuali per una installazione mitigata e/o con schermature (con indicazione per sistemi di tipo centralizzato). - non sono ammesse aperture sotto forma di terrazze a tasca e lucernari sulle falde di copertura sui fronti principali, da valutare su quelli tergalì e secondari <p>Nelle aree aperte di tutela paesaggistica non è consentita l'installazione degli impianti per pannelli fotovoltaici e solari e di impianti eolici, ad eccezione degli impianti eolici di altezza al rotore inferiore a 22 metri, per i quali deve essere comunque effettuata specifica valutazione di inserimento paesaggistico.</p>

D) INDIVIDUAZIONE DELLE AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE NEL **COMUNE DI FIESOLE**

<p>individuazione di aree gravemente compromesse o degradate</p>	<p>L'individuazione come aree gravemente compromesse o degradate riguarda il territorio pianeggiante di fondovalle e le zone di attacco delle colline Sono individuate e perimetrare come aree di degrado quelle corrispondenti agli abitati di Girone e Compiobbi.</p> <p>Le aree individuate come degradate sono caratterizzate da sviluppo insediativo recente privo di qualità storica, artistica e testimoniale, e nelle quali non siano più riconoscibili i caratteri e i valori che avevano dato origine al provvedimento ministeriale di tutela.</p> <p>L'individuazione è stata effettuata dal Comune a partire dall'esame dei valori presenti alla data di apposizione del vincolo.</p>
<p>obiettivi per il recupero e la riqualificazione delle aree compromesse o degradate</p>	<p>Consolidare il margine urbano e garantire la qualità degli adiacenti spazi non edificati quale elemento di mediazione, anche visiva, fra insediamento e intorno rurale.</p> <p>Migliorare la qualità edilizia recuperando gli elementi che determinano frammentazione, dissonanza di tinte e materiali, incoerente succedersi di tipi edilizi diversi.</p> <p>Favorire la delocalizzazione delle funzioni che determinano degrado.</p>

NOTE:

Provincia di Firenze

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9048162	D.M.15/10/1955 G.U.254-1955	Zona adiacente alla certosa del Galluzzo, sita nell'ambito dei comuni di Firenze, Scandicci e Impruneta	Impruneta, Firenze, Scandicci	722,05	Area fiorentina	a	b	c	d
motivazione	La zona predetta, oltre a costituire, con le ville di Giogoli, dei Collazzi, degli Antinori, con la Pieve di Pozzolatico circondate di vegetazione, un complesso avente caratteristico aspetto di valore estetico e tradizionale, offre altresì dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere lo spettacolo dei colli della cerchia meridionale di Firenze								
tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia		
idrografia naturale e antropica	Valle dell'Ema e della Greve	I corsi d'acqua principali sono il torrente Greve e torrente Ema.
mosaico agrario		
elementi vegetazionali	Vegetazione che circonda gli edifici storici	La vegetazione arborea che circonda gli edifici storici ancora oggi permane e risulta ben riconoscibile all'interno del paesaggio costituito prevalentemente da oliveti e vigneti.
sistema insediativo	Valore storico architettonico della Certosa, ville storiche di Gigoli, dei Collazzi, degli Antinori e la pieve di Pozzolatico, case coloniche	Il valore degli edifici storici permane e costituisce per il paesaggio una grande valenza architettonica.
sistema della viabilità		
visuali panoramiche ("da" e "verso")	Visuali dalla zona verso i colli della cerchia meridionale di Firenze	Le visuali dalla zona verso i colli meridionali di Firenze ancora permangono.

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali		
geomorfologia		
Idrografia naturale		
vegetazione	La vegetazione arborea che circonda gli edifici storici assume sia una valenza paesaggistica che una valenza architettonica in quanto parte integrante delle sistemazioni esterne di tali complessi .	
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico	In alcune sue parti il paesaggio agrario storico ha mantenuto l'antica coltivazione degli oliveti e vigneti..	
Paesaggio agrario moderno	La coltivazione predominante è quella degli oliveti alternati a campi di vigneto e prato.	
Elementi costitutivi antropici: Insedimenti e viabilità	Gli insediamenti storici sono rappresentate dalle Ville e dalla Certosa del Galluzzo ,entrambe parte integrante del paesaggio circostante e situate a quota elevata in posizione predominante sul territorio circostante.	
Insedimenti storici		
Insedimenti moderni		
Viabilità storica	Alcune strade all'interno del vincolo sono strette e delimitati da muretti a secco.	
Viabilità moderna e contemporanea		
Visuali panoramiche ("da" e "verso")	Le visuali più importanti sono dalla zona vincolata verso le colline meridionali della città di Firenze.	
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste	Il contesto di particolare pregio è particolarmente sensibile ai processi di espansione edilizia.	

C) INDIRIZZI DI TUTELA E RIQUALIFICAZIONE

<p>Obbiettivi per la tutela</p>	<p>Tutela delle caratteristiche tipologiche degli edifici legate alla tradizione dei luoghi. Controllo delle nuove installazioni impiantistiche nelle aree aperte. Restituire qualità paesaggistica agli elementi insediativi incongrui.</p>
<p>Obbiettivi per la valorizzazione</p>	
<p>Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni</p>	<p>Su edifici preesistenti con caratteristiche tipologiche legate alla tradizione dei luoghi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non è consentita l'installazione di pannelli fotovoltaici, pannelli solari, elementi accessori di impianti di varia natura, compresi quelli di aspirazione, ad eccezione di quelli caratterizzati da accorgimenti progettuali per una installazione mitigata e/o con schermature (con indicazione per sistemi di tipo centralizzato). - non sono ammesse aperture sotto forma di terrazze a tasca e lucernari sulle falde di copertura sui fronti principali, da valutare su quelli tergalì e secondari <p>Nelle aree aperte di tutela paesaggistica non è consentita l'installazione degli impianti per pannelli fotovoltaici e solari e di impianti eolici, ad eccezione degli impianti eolici di altezza al rotore inferiore a 22 metri, per i quali deve essere comunque effettuata specifica valutazione di inserimento paesaggistico.</p>

D) INDIVIDUAZIONE DELLE AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE

individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate	
obiettivi per il recupero e la riqualificazione	

NOTE:

Provincia di Firenze

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
						a	b	c	d
9048044	D:M 24/05/1969 G.U.131-1969-	Zona del comune di Scandicci	Scandicci	186,15	Area fiorentina				
motivazione	La zona proposta per il vincolo ha notevole interesse pubblico perché costituisce il naturale punto di vista delle colline che dividono la vallata dell'Arno da quella del torrente Pesa. Su tali alture rimangono, delle età trascorse, testimonianze notevoli sia dal punto di vista storico, sia architettonico, sia di ambiente paesistico inteso come risultante del millenario lavoro dell'uomo nell'ambiente naturale preesistente. L'ambiente paesaggistico è quello tipico del medio Valdarno con oliveti e vigne ed il tutto incorniciato da formazioni forestali di pino e di quercia								
tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1 Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia		
idrografia naturale e antropica		
mosaico agrario	Oliveti e vigneti	Gli oliveti ed i vigneti poste sulle alture delle colline permangono costituendo un forte valore paesaggistico.
elementi vegetazionali	Formazioni di pino e di quercia	Permanenza delle aree boscate di alberi di pino e quercia nella zona retrostante le alture collinari. costituenti una quinta naturale nella zona retrostante le alture collinari.
sistema insediativo	Villa di di Castelpulci, chiesa S.Ilario , chiesa S.Martino alla Palma, villa Antinori	Le emergenze architettoniche rappresentate da chiese e ville storiche in alcuni casi circondati da parchi sono ormai parte integrante del paesaggio.
sistema della viabilità		
visuali panoramiche (“da” e “verso”)	Verso le colline	Ad oggi le alture collinari sono visibili in tutta la loro estensione dalla superstrada Firenze-Pisa – Livorno poiché suddetta strada si trova in posizione più elevata rispetto alla zona di vincolo. Dall’area vincolata invece le colline risultano poco visibili per la densa edificazione industriale, che non permette più di ammirare il paesaggio nella sua completa interezza.

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali		
geomorfologia		
Idrografia naturale		
vegetazione	Presenza di piccole aree boscate nelle alture collinari caratterizzati in alcuni punti dalla emergenza di filari di cipressi. Nella zone retrostanti a quota più elevata le presenza dei boschi di querce e pini costituisce una quinta naturale di forte valenza paesaggistica.	
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico		
Paesaggio agrario moderno	Il paesaggio agrario delle alture collinari si presenta altamente coltivato costituito prevalentemente da coltivazioni ad oliveto.	
Elementi costitutivi antropici: Insedimenti e viabilità	Gli insediamenti storici quali ville e chiese poste sulle alture collinari rappresentano le emergenze architettoniche di rilievo integrate perfettamente con il paesaggio circostante.	
Insedimenti storici		
Insedimenti moderni		
Viabilità storica		
Viabilità moderna e contemporanea		
Visuali panoramiche ("da" e "verso")	Le visuali di notevole valenza paesaggistica si hanno dalla Superstrada Firenze-Pisa –Livorno,poiché posta in posizione più elevata rispetto all'area vincolata.	Dall'area vincolata le colline risultano poco visibili per la densa edificazione industriale,che non permette più di ammirare il paesaggio nella sua completa interezza.
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste	Processi di espansione industriale costituita in prevalenza da fabbricati di scarsa qualità architettonica, talora disposti in maniera disarticolata sul territorio	

C) INDIRIZZI DI TUTELA E RIQUALIFICAZIONE

<p>Obbiettivi per la tutela</p>	<p>Tutela delle caratteristiche tipologiche degli edifici legate alla tradizione dei luoghi. Controllo delle nuove installazioni impiantistiche nelle aree aperte. Restituire qualità paesaggistica agli elementi insediativi incongrui.</p>
<p>Obbiettivi per la valorizzazione</p>	
<p>Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni</p>	<p>Su edifici preesistenti con caratteristiche tipologiche legate alla tradizione dei luoghi: - non è consentita l'installazione di pannelli fotovoltaici, pannelli solari, elementi accessori di impianti di varia natura, compresi quelli di aspirazione, ad eccezione di quelli caratterizzati da accorgimenti progettuali per una installazione mitigata e/o con schermature (con indicazione per sistemi di tipo centralizzato). - non sono ammesse aperture sotto forma di terrazze a tasca e lucernari sulle falde di copertura sui fronti principali, da valutare su quelli tergalì e secondari</p> <p>Nelle aree aperte di tutela paesaggistica non è consentita l'installazione degli impianti per pannelli fotovoltaici e solari e di impianti eolici, ad eccezione degli impianti eolici di altezza al rotore inferiore a 22 metri, per i quali deve essere comunque effettuata specifica valutazione di inserimento paesaggistico.</p>

D) INDIVIDUAZIONE DELLE AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE NEL **COMUNE DI SCANDICCI**

<p>individuazione di aree gravemente compromesse o degradate</p>	<p>L'area di degrado riguarda le aree contigue alla S.G.C. Firenze-Pisa-Livorno oggi gravate da densa edificazione industriale che non permette più di apprezzare nella loro completa interezza i rilevanti valori paesaggistici che connotano i versanti collinari.</p> <p>L'area degradata è individuata e perimetrata.</p> <p>Fin dagli anni '60 l'area è stata urbanisticamente destinata ad insediamenti produttivi. Oggi essa corrisponde - nella quasi totalità - ad un ampio comparto industriale del tutto privo di interesse dal punto di vista paesaggistico, costituito in prevalenza da fabbricati di scarsa qualità architettonica, talora disposti in maniera disarticolata sul territorio. L'area comprende tra l'altro la centrale ENEL di Casellina.</p> <p>Nella porzione di pianura urbanizzata di cui trattasi risultano evidentemente modificati in modo irreversibile i valori paesaggistici originariamente posti alla base del provvedimento ministeriale di tutela.</p>
<p>obiettivi per il recupero e la riqualificazione delle aree compromesse o degradate</p>	<p>Garantire ed eventualmente ripristinare la presenza degli elementi di naturalità interni o contermini agli insediamenti, quali corsi d'acqua e relative ripe, aree verdi pubbliche e private anche al margine delle infrastrutture, formazioni arboree lineari o diffuse.</p> <p>Riqualificare sotto il profilo architettonico, urbanistico e ambientale gli edifici per attività produttive e commerciali e i relativi servizi e gli spazi esterni di pertinenza o contermini con particolare attenzione agli elementi architettonici o impiantistici che determinano frammentazione, dissonanza di tinte, forme e materiali, incoerente succedersi di tipi edilizi diversi.</p> <p>Ridefinire il margine degli insediamenti e garantire la qualità degli adiacenti spazi non edificati quale elemento di mediazione, anche visiva, fra insediamento e intorno rurale.</p>

NOTE:

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
						a	b	c	d
9048172	D.M.7/4/1973 G.U.261 1973	Zona sita nel comune di Bagno a Ripoli	Bagno a Ripoli	395,73	Area fiorentina				
motivazione	la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce un naturale belvedere sulla valle che degrada verso la zona de l'Antella e le alture ad essa soprastanti, il declino della collina che dall'antica strada provinciale Bagno a Ripoli-San Donato scende verso il fondo valle (dal lato di nord-est) è coperto di olivi e vigneti, in cui spiccano i neri cipressi posti a segnare i crocevia, le ville, i confini poderali. La zona è visibile sia dall'Autostrada del Sole (che scorre ai piedi di essa) sia dalla provinciale. È il più tipico dei paesaggi agricoli toscani, cui fa riscontro, nei dossi che lo fronteggiano verso sud, un paesaggio quasi completamente silvestre. Nell'area di cui si propone la tutela esistono ville, chiese ed oratori di notevole interesse storico-artistico, ma essi sono un complemento di una bellezza paesaggistica di per sé meritevole di tutela								
tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia	altipiano	Rilievi collinari, di piccola entità, che digradano verso il fondovalle.
idrografia naturale e antropica		
mosaico agrario	Oliveti e vigneti che ricoprono il declino della collina che dall'antica strada provinciale Bagno a Ripoli-San Donato scende verso il fondo valle	Le coltivazioni tradizioni di vite e olivo occupano ancora oggi gran parte del territorio.
elementi vegetazionali	cipressi posti a segnare i crocevia, le ville, i confini poderali	Permanenza dei cipressi, che per forma e colore, svettano nel paesaggio e individuano ville o strade o altre emergenze architettoniche.
sistema insediativo	Valore storico e artistico delle ville dell'Ugolino, di S.Martino e villa Bellaccio, di chiese e oratori	Permanenza dei valori storici ed architettonici dei sistemi insediativi presenti sul territorio costituiti da edifici sia pubblici sia privati.
sistema della viabilità		
visuali panoramiche (“da” e “verso”)	Verso la valle che degrada verso la zona de l'Antella e le alture ad essa soprastanti; dall'autostrada del Sole e dalla strada provinciale	Le visuali, caratterizzate prevalentemente dagli olivi che arrivano fino al bordo stradale, riescono ad abbracciare ampi spazi sia percorrendo la viabilità interna all'area vincolata che quella di scorrimento esterna.

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali	Rilievi collinari, di piccola entità, che digradano verso il fondovalle.	
geomorfologia		
Idrografia naturale		
vegetazione	Gruppi di cipressi presenti nei pressi delle ville o case poderali , lungo talune strade e lungo alcune vie di confine.	
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto	I sinuosi rilievi collinari sono coperti in gran parte da oliveti e da piccoli appezzamenti di vigneti inframezzati da porzioni di seminativi. Si è pertanto conservata l'equilibrata integrazione tra coltivazioni agrarie e architettura.	
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico		
Paesaggio agrario moderno		
Elementi costitutivi antropici: Insedimenti e viabilità	Numerose ville padronali, attualmente adibite a civile abitazione, conservano il legame con il territorio e con le loro origini agricolo-produttive. Sono presenti inoltre diversi edifici religiosi e sporadiche costruzioni di matrice rurali.	
Insedimenti storici		
Insedimenti moderni		
Viabilità storica		
Viabilità moderna e contemporanea		
Visuali panoramiche ("da" e "verso")	Lungo tutte le strade interne e, per la conformazione del territorio, anche lungo le strade esterne di scorrimento nonché dai rilievi collinari circostanti si può ammirare il paesaggio che si giustappone ai rilievi più elevati in lontananza	
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste	Tendenza al frazionamento del territorio in piccoli appezzamenti. Intensa edificazione recente al margine dell'abitato di Ponte a Ema.	

C) INDIRIZZI DI TUTELA E RIQUALIFICAZIONE

<p>Obbiettivi per la tutela</p>	<p>Limitare e contenere le nuove edificazioni. Preservare e valorizzare l'assetto insediativo storico e il paesaggio agrario. Promuovere la progettazione di qualità. Restituire qualità paesaggistica agli elementi insediativi incongrui.</p>
<p>Obbiettivi per la valorizzazione</p>	
<p>Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni</p>	<p>Su edifici preesistenti con caratteristiche tipologiche legate alla tradizione dei luoghi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non è consentita l'installazione di pannelli fotovoltaici, pannelli solari, elementi accessori di impianti di varia natura, compresi quelli di aspirazione, ad eccezione di quelli caratterizzati da accorgimenti progettuali per una installazione mitigata e/o con schermature (con indicazione per sistemi di tipo centralizzato). - non sono ammesse aperture sotto forma di terrazze a tasca e lucernari sulle falde di copertura sui fronti principali, da valutare su quelli tergalì e secondari <p>Nelle aree aperte di tutela paesaggistica non è consentita l'installazione degli impianti per pannelli fotovoltaici e solari e di impianti eolici, ad eccezione degli impianti eolici di altezza al rotore inferiore a 22 metri, per i quali deve essere comunque effettuata specifica valutazione di inserimento paesaggistico.</p>

D) INDIVIDUAZIONE DELLE AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE NEL **COMUNE DI BAGNO A RIPOLI**

<p>individuazione di aree gravemente compromesse o degradate</p>	<p>L'area individuata come degradata interessa il vincolo relativamente ad una piccola parte dell'abitato di Ponte a Ema.</p> <p>Il Piano strutturale del Comune individua una serie di categorie di riferimento per la politiche del paesaggio, una di queste viene definita <i>“conformazione paesaggistica critica del territorio: costituita dalle modificazioni incoerenti delle conformazioni paesaggistiche profonda e consolidata prodotte, solitamente, dalla società moderna e contemporanea,. Esse hanno dato luogo a paesaggi contrassegnati da indeterminatezza tipologica, instabilità morfologica e funzionale e criticità ambientale”</i>. Le aree gravemente compromesse o degradate sono individuate dal Comune all'interno di tali aree e coincidono con gli <i>“ambiti urbani, caratterizzati da intensa edificazione recente, che si mostrano meno relazionati al territorio rurale e meno suscettibili di intraprendere con questo relazioni paesaggistiche di tipo strutturale, funzionale e visuale”</i>.</p>
<p>obiettivi per il recupero e la riqualificazione delle aree compromesse o degradate</p>	<p>Ridefinire il margine degli insediamenti e garantire la qualità degli adiacenti spazi non edificati quale elemento di mediazione, anche visiva, fra insediamento e intorno rurale.</p> <p>Migliorare la qualità edilizia recuperando gli elementi che determinano frammentazione, dissonanza di tinte e materiali, incoerente succedersi di tipi edilizi diversi.</p>

NOTE:

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9048036	D.M.1/04/1963 G.U.126-1963b	Masso della Golfolina nel comune di Lastra a Signa	Lastra a Signa	238,5	Area fiorentina	a	b	c	d
motivazione	la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, per il suo caratteristico aspetto costituisce un elemento di primaria importanza paesistica , avente inoltre un rilevante valore dal punto di vista della tradizione								
tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia	Masso Gonfolina	Il masso della Gonfolina costituito da pietra arenaria ha una valenza storica notevole. Di esso si dice che migliaia di anni fa questa roccia bloccasse il decorso del fiume Arno verso il mare. Al centro di numerosi dibattiti rappresenta una memoria storica di notevole valenza storica e paesaggistica.
idrografia naturale e antropica		
mosaico agrario		
elementi vegetazionali		
sistema insediativo		
sistema della viabilità		
visuali panoramiche (“da” e “verso”)		

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali	Il masso della Gonfalina è costituita prevalentemente da pietra arenaria e rappresenta un elemento di notevole valenza storica nel paesaggio circostante. Al centro di numerosi dibattiti rappresenta una memoria storica di notevole valenza storica e paesaggistica.	
geomorfologia		
Idrografia naturale		
vegetazione	Il bosco della Canigiana si presenta con una fitta vegetazione di alberi di alto fusto.	
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico		
Paesaggio agrario moderno		
Elementi costitutivi antropici: Insedimenti e viabilità	Gli insediamenti storici più importanti sono rappresentati dalla villa di Bellosguardo ,chiusa dal suo Parco in posizione elevata rispetto alla vallata.	
Insedimenti storici		
Insedimenti moderni		
Viabilità storica		
Viabilità moderna e contemporanea		
Visuali panoramiche ("da" e " verso")	Il masso della Gonfolina per la sua particolare posizione a ridosso della viabilità e del fiume Arno è ben visibile solo dal lato opposto dell'Arno.	A ridosso della strada la siepe di sempreverde posta come delimitazione dell'area e le alberature di pino occludono la vista del Masso della Gonfolina
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste	Sedimentazione di attività e funzioni che tendono a compromettere i valori rilevati.	

C) INDIRIZZI DI TUTELA E RIQUALIFICAZIONE

<p>Obbiettivi per la tutela</p>	<p>Tutela delle caratteristiche tipologiche degli edifici legate alla tradizione dei luoghi. Controllo delle nuove installazioni impiantistiche nelle aree aperte. Restituire qualità paesaggistica agli elementi insediativi incongrui.</p>
<p>Obbiettivi per la valorizzazione</p>	
<p>Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni</p>	<p>Su edifici preesistenti con caratteristiche tipologiche legate alla tradizione dei luoghi: - non è consentita l'installazione di pannelli fotovoltaici, pannelli solari, elementi accessori di impianti di varia natura, compresi quelli di aspirazione, ad eccezione di quelli caratterizzati da accorgimenti progettuali per una installazione mitigata e/o con schermature (con indicazione per sistemi di tipo centralizzato). - non sono ammesse aperture sotto forma di terrazze a tasca e lucernari sulle falde di copertura sui fronti principali, da valutare su quelli tergalì e secondari</p> <p>Nelle aree aperte di tutela paesaggistica non è consentita l'installazione degli impianti per pannelli fotovoltaici e solari e di impianti eolici, ad eccezione degli impianti eolici di altezza al rotore inferiore a 22 metri, per i quali deve essere comunque effettuata specifica valutazione di inserimento paesaggistico.</p>

D) INDIVIDUAZIONE DELLE AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE NEL **COMUNE DI LASTRA A SIGNA**

<p>individuazione di aree gravemente compromesse o degradate</p>	<p>L'area degradata risulta perimetrata in cartografia in scala 1:10.000. L'area degradata interessa solo una piccola porzione di quella soggetta a vincolo corrispondente all'area a valle della strada statale 67 nelle vicinanze del fiume Arno.</p> <p>L'area individuata come degradata corrisponde ad una zona agricola di pianura in cui nel tempo si sono sedimentate attività e funzioni che hanno compromesso i valori posti alla base del provvedimento di imposizione del vincolo.</p>
<p>obiettivi per il recupero e la riqualificazione delle aree compromesse o degradate</p>	<p>Consolidare il margine urbano e garantire la qualità degli adiacenti spazi non edificati quale elemento di mediazione, anche visiva, fra insediamento e intorno rurale. Migliorare la qualità edilizia recuperando gli elementi che determinano frammentazione, dissonanza di tinte e materiali, incoerente succedersi di tipi edilizi diversi. Favorire la delocalizzazione delle funzioni che determinano degrado.</p>

NOTE:

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
						a	b	c	d
9048297	D.M.25/03/1965 G.U.97-1965a	Zona collinare del comune di Sesto Fiorentino	Sesto Fiorentino	456,85	Area fiorentina				
motivazione	la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, per la presenza di numerose ville ricche di storia e di ricordi, nonché per la varietà degli aspetti presentati, il vario compenetrarsi di aree coltivate e di aree forestali, costituisce un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale, dove l'opera della natura e quella dell'uomo di compenetrano vicendevolmente								
tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia	Sistema collinare	Permanenza del valore paesaggistico del sistema collinare
idrografia naturale e antropica		
mosaico agrario	Valore paesaggistico del vario delle aree coltivate e forestali che si alternano	Ampie aree coltivate ad oliveto si estendono sulle pendici montane fino a compenetrarsi con le superfici boscate
elementi vegetazionali		
sistema insediativo	Valore storico e testimoniale di numerose ville e chiese	Permanenza di complessi religiosi e civili nel territorio.
sistema della viabilità		
visuali panoramiche (“da” e “verso”)		

NOTE:

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali	Sistema collinare ai piedi del Massiccio del Monte Morello che degrada verso la valle	
geomorfologia		
Idrografia naturale		
vegetazione	Piccole aree boscate si alternano alle coltivazioni tradizionali.	
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico	La coltura prevalente è rappresentata dall'olivo con sistemazioni a terrazze retti da muri in pietra a secco o in piccoli appezzamenti delimitati da muri in pietra di varie altezze.	
Paesaggio agrario moderno		
Elementi costitutivi antropici: Insediamenti e viabilità	Numerosi complessi religiosi e civili, come ville, case padronali o fattorie, testimoniano le attività dell'uomo sul territorio	
Insediamenti storici		
Insediamenti moderni	Tra le coltivazioni sono presenti strade brecciate, talvolta delimitate da muri in pietra	
Viabilità storica		
Viabilità moderna e contemporanea		
Visuali panoramiche ("da" e "verso")		
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste	Diffusione, nelle aree di pianura, di tessuti insediativi di scarsa qualità morfo-tipologica e costruttiva edificati negli anni '60, '70, '80 del XX secolo	

C) INDIRIZZI DI TUTELA E RIQUALIFICAZIONE

<p>Obbiettivi per la tutela</p>	<p>Conservazione delle viabilità storica, anche podereale, con i tipici caratteri definiti spesso da elementi arborei particolari e manufatti spesso ridotti a ruderi (es, tabernacoli). Conservazione dello sviluppo visivo fra il punto di vista e il culmine territoriale di particolare pregio Restituire qualità paesaggistica agli elementi insediativi incongrui.</p>
<p>Obbiettivi per la valorizzazione</p>	
<p>Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni</p>	<p>Predisposizione di specifica normativa per il recupero dei tratti delle murature di contenimento in pietra e dei muri di recinzione di ville, parchi e giardini. Individuazione di con visivi corrispondenti ai maggiori valori paesaggistici allo scopo di impedire la nascita di barriere visive lungo le linee individuate.</p> <p>Su edifici preesistenti con caratteristiche tipologiche legate alla tradizione dei luoghi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non è consentita l'installazione di pannelli fotovoltaici, pannelli solari, elementi accessori di impianti di varia natura, compresi quelli di aspirazione, ad eccezione di quelli caratterizzati da accorgimenti progettuali per una installazione mitigata e/o con schermature (con indicazione per sistemi di tipo centralizzato). - non sono ammesse aperture sotto forma di terrazze a tasca e lucernari sulle falde di copertura sui fronti principali, da valutare su quelli tergal e secondari <p>Nelle aree aperte di tutela paesaggistica non è consentita l'installazione degli impianti per pannelli fotovoltaici e solari e di impianti eolici, ad eccezione degli impianti eolici di altezza al rotore inferiore a 22 metri, per i quali deve essere comunque effettuata specifica valutazione di inserimento paesaggistico.</p>

D) INDIVIDUAZIONE DELLE AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE NEL **COMUNE DI SESTO FIORENTINO**

<p>individuazione di aree gravemente compromesse o degradate</p>	<p>L'area degradata risulta perimetrata in cartografia in scala 1:6.000. Le aree corrispondono alla zona del campo sportivo, Querceto Basso e porzione NO di Colonnata.</p> <p>L'area degradata corrisponde ad aree di pianura già ad uso agricolo, attualmente connotate da tessuti di scarsa qualità morfo-tipologica e costruttiva edificati negli anni '60, '70, '80 del XX secolo, del tutto privi di interesse dal punto di vista paesaggistico e dove si è persa la compenetrazione delle aree coltivate e quelle urbanizzate. In dette aree risultano modificati in modo irreversibile i valori paesaggistici originariamente posti alla base del provvedimento ministeriale di tutela.</p>
<p>obiettivi per il recupero e la riqualificazione delle aree compromesse o degradate</p>	<p>Garantire ed eventualmente ripristinare la presenza degli elementi di naturalità interni o contermini alle aree urbane, quali corsi d'acqua e relative ripe, aree verdi pubbliche e private anche al margine delle infrastrutture, formazioni arboree lineari o diffuse, per la loro funzione ecologica o ricreativa.</p> <p>Ridefinire il margine urbano e garantire la qualità degli adiacenti spazi non edificati quale elemento di mediazione, anche visiva, fra insediamento e intorno rurale.</p> <p>Migliorare la qualità edilizia recuperando gli elementi che determinano frammentazione, dissonanza di tinte e materiali, incoerente succedersi di tipi edilizi diversi.</p> <p>Favorire la delocalizzazione delle funzioni che determinano degrado.</p>

NOTE:

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
						a	b	c	d
9048071	D.M.20/12/1965 G.U.15- 1966	Strada panoramica sita nel comune di Bagno a Ripoli (Firenze)	Bagno a Ripoli	246,07	Area fiorentina				
motivazione	la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché rappresenta un belvedere di grande importanza per i panorami che permette di godere sia sulla vallata fiorentina, sia sulle valli poste a ponente della strada stessa; costituente il tutto un susseguirsi di visuali paesistiche veramente eccezionali								
tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia		
idrografia naturale e antropica		
mosaico agrario		
elementi vegetazionali		
sistema insediativo		
sistema della viabilità	Valore panoramico della strada oggetto di vincolo	Permane il valore panoramico della strada e della fascia che la fiancheggia
visuali panoramiche (“da” e “verso”)	Visuali dalla strada verso la vallata fiorentina	Dalla strada le visuali risultano libere verso le vallate.

NOTE:

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali		
geomorfologia		
Idrografia naturale		
vegetazione		
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico	Le pendici collinari sono ricoperte da boschi e da coltivazioni di olivi.	Nuovi impianti di oliveti a maglia regolare che nel tempo comporterebbero la totale sostituzione delle tradizionali sistemazioni delle coltivazioni.
Paesaggio agrario moderno		
Elementi costitutivi antropici: Insedimenti e viabilità	Nuclei abitati di San Donato e di Osteria Nuova	
Insedimenti storici		
Insedimenti moderni		Eccessive espansioni edilizie, peraltro già presenti nelle aree contermini, che potrebbero ulteriormente ridurre la fruizione visiva del panorama dalla strada.
Viabilità storica	La strada è in buono stato di manutenzione e sono ben conservati alcuni tratti di muri in pietra ai margini della carreggiata	Deterioramento dei muri in pietra che fiancheggiano la strada conferendole elevato valore paesaggistico.
Viabilità moderna e contemporanea		
Visuali panoramiche ("da" e "verso")	Visuali dalla strada verso le vallate circostanti, e le colline che le delimitano, con suggestivi scorci panoramici di Firenze e della cupola del duomo	Ostruzioni delle visuali privilegiate.
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste	Tendenza alla diffusione insediativa a copertura delle visuali godute dalla strada	

C) INDIRIZZI DI TUTELA E RIQUALIFICAZIONE

<p>Obbiettivi per la tutela</p>	<p>Limitare le nuove edificazioni. Preservare e valorizzare le visuali panoramiche. Promuovere la progettazione di qualità. Restituire qualità paesaggistica agli elementi insediativi incongrui.</p>
<p>Obbiettivi per la valorizzazione</p>	<p>Creare idonee aree di sosta panoramiche.</p>
<p>Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni</p>	<p>Su edifici preesistenti con caratteristiche tipologiche legate alla tradizione dei luoghi: - non è consentita l'installazione di pannelli fotovoltaici, pannelli solari, elementi accessori di impianti di varia natura, compresi quelli di aspirazione, ad eccezione di quelli caratterizzati da accorgimenti progettuali per una installazione mitigata e/o con schermature (con indicazione per sistemi di tipo centralizzato). - non sono ammesse aperture sotto forma di terrazze a tasca e lucernari sulle falde di copertura sui fronti principali, da valutare su quelli tergalì e secondari</p> <p>Nelle aree aperte di tutela paesaggistica non è consentita l'installazione degli impianti per pannelli fotovoltaici e solari e di impianti eolici, ad eccezione degli impianti eolici di altezza al rotore inferiore a 22 metri, per i quali deve essere comunque effettuata specifica valutazione di inserimento paesaggistico.</p>

D) INDIVIDUAZIONE DELLE AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE NEL **COMUNE DI BAGNO A RIPOLI**

<p>individuazione di aree gravemente compromesse o degradate</p>	<p>L'area individuata in cartografia come degradata interessa il vincolo relativamente ad una porzione di recente edificazione dell'abitato di Bagno a Ripoli in prossimità della Strada Provinciale n. 1 Aretina.</p> <p>Il Piano strutturale del Comune individua una serie di categorie di riferimento per la politiche del paesaggio, una di queste viene definita <i>“conformazione paesaggistica critica del territorio: costituita dalle modificazioni incoerenti delle conformazioni paesaggistiche profonda e consolidata prodotte, solitamente, dalla società moderna e contemporanea,. Esse hanno dato luogo a paesaggi contrassegnati da indeterminatezza tipologica, instabilità morfologica e funzionale e criticità ambientale”</i>. Le aree gravemente compromesse o degradate sono individuate dal Comune all'interno di tali aree e coincidono con gli <i>“ambiti urbani, caratterizzati da intensa edificazione recente, che si mostrano meno relazionati al territorio rurale e meno suscettibili di intraprendere con questo relazioni paesaggistiche di tipo strutturale, funzionale e visuale”</i>.</p>
<p>obiettivi per il recupero e la riqualificazione</p>	<p>Ridefinire il margine degli insediamenti e garantire la qualità degli adiacenti spazi non edificati quale elemento di mediazione, anche visiva, fra insediamento e intorno rurale.</p> <p>Migliorare la qualità edilizia recuperando gli elementi che determinano frammentazione, dissonanza di tinte e materiali, incoerente succedersi di tipi edilizi diversi.</p>

NOTE:

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
	27-08-2003 (G.U. 48-2004)	Località Villamagna sita nel comune di Bagno a Ripoli (Firenze)	Bagno a Ripoli		Area fiorentina	a	b	c	d
motivazione	la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché , per la varietà degli aspetti e l’alternanza delle aree boschive e aree coltivate, la bellezza dei paesaggirurali di antica origine, la presenza di impianti di notevole importanza storica e architettonica, rappresenta una serie di quadri di grande valenza ambientale, godibile percorrendo le strade strette del territorio, e costituisce un complesso di cose immobili dove l’opera dell’uomo è inscindibilmente fusa con quella della natura.								
tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia	Colline aperte di altitudini modeste che si alternano a rilievi con caratteri montani	Permane il valore paesaggistico del sistema collinare
idrografia naturale e antropica		
mosaico agrario	Coltura della vite e dell’olivo e di ampi spazi a seminativo	Permanenza dei diversi tipi di colture tradizionali.
elementi vegetazionali	Boschi	Permanenza
sistema insediativo	Numerosi monumenti civili e religiosi sparsi sul territorio quali la Pieve di San Domino a Villamagna, l’oratorio di San Gherardo, Castel Belforte, Villa il Poggio, case coloniche di Gavane e Capaccio	Permane il valore storico architettonico degli edifici storici presenti sul territorio che sono in buono stato di conservazione
sistema della viabilità	Viabilità di crinale	Permane il valore paesaggistico della viabilità di crinale da cui si possono ammirare ampie vedute sia verso Firenze che verso le ondulate colline fiesolane
visuali panoramiche (“da” e “verso”)		

NOTE:

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali	Rilievi collinari	
geomorfologia		
Idrografia naturale		
vegetazione	Le aree boscate, composte prevalentemente di latifoglie, si estendono sulle sommità collinari mentre piccoli gruppi di piante ed esemplari di querce intervallano le aree coltivate	
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico	Le pendici collinari sono ricoperte da boschi e da coltivazioni di olivi e vigneti che si alternano e fondono fino a rappresentare le forme del classico paesaggio toscano.	Alcune porzioni delle colline sono state oggetto di interventi per la coltivazione del vigneto con metodi meccanici e con impianti a rittochino.
Paesaggio agrario moderno		Alcune aree, originariamente coltivate con impianti tradizionali, versano in stato di abbandono e tale incuria ha portato alla perdita di alcuni muri a secco di contenimento.
Elementi costitutivi antropici: Insedimenti e viabilità	Numerosi monumenti civili e religiosi sparsi sul territorio a che testimoniano l'interazione tra il paesaggio e le attività dell'uomo	
Insedimenti storici		
Insedimenti moderni		Nella zona delle case di San Romolo sono presenti numerosi elementi di distribuzione dell'energia elettrica disposti in modo disordinato sul territorio.
Viabilità storica	Le strade sono generalmente in buono stato di manutenzione e talvolta sono fiancheggiate da tratti di muri in pietra	I muri in pietra di alcune strade sono in pessimo stato di conservazione. Alcune viabilità ormai in disuso rischiano di essere cancellate dalla vegetazione circostante (foto n.1).
Viabilità moderna e contemporanea		
Visuali panoramiche ("da" e "verso")	Visuali dalla strada verso la vallata fiorentina, fino alla città, e delle colline che la racchiudono fino a quelle di Fiesole	
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste	Tendenza all'abbandono dei coltivi in alcune aree	

C) INDIRIZZI DI TUTELA E RIQUALIFICAZIONE

<p>Obbiettivi per la tutela</p>	<p>Conservazione delle viabilità storica, anche poderale. Promuovere la progettazione di qualità. Restituire qualità paesaggistica agli elementi insediativi incongrui.</p>
<p>Obbiettivi per la valorizzazione</p>	
<p>Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni</p>	<p>Recupero dei tratti delle murature di contenimento in pietra della viabilità storica, anche poderale.</p> <p>Su edifici preesistenti con caratteristiche tipologiche legate alla tradizione dei luoghi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non è consentita l'installazione di pannelli fotovoltaici, pannelli solari, elementi accessori di impianti di varia natura, compresi quelli di aspirazione, ad eccezione di quelli caratterizzati da accorgimenti progettuali per una installazione mitigata e/o con schermature (con indicazione per sistemi di tipo centralizzato). - non sono ammesse aperture sotto forma di terrazze a tasca e lucernari sulle falde di copertura sui fronti principali, da valutare su quelli tergalì e secondari <p>Nelle aree aperte di tutela paesaggistica non è consentita l'installazione degli impianti per pannelli fotovoltaici e solari e di impianti eolici, ad eccezione degli impianti eolici di altezza al rotore inferiore a 22 metri, per i quali deve essere comunque effettuata specifica valutazione di inserimento paesaggistico.</p>

D) INDIVIDUAZIONE DELLE AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE

individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate	
obiettivi per il recupero e la riqualificazione	

NOTE:

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
						a	b	c	d
9048002	D:M 09/02/1967 G.U.57 del-1967	Zona collinare sita nel comune di Lastra a Signa	Lastra a Signa	783,11	Area fiorentina				
motivazione	la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché la fascia collinare in questione, per la varietà degli aspetti orografici, la diversità di colture agricolo-forestali, il tessuto viario che rende possibile in esso godere la visuale dei singoli e numerosi monumenti di antica costruzione come la chiesa di San Martino a Gangalandi, la Villa delle Selve ed altri da numerosi punti di vista, e la presenza del corso del fiume Arno che cinge verso nord la zona, costituisce un complesso di cose immobili aventi valore estetico e tradizionale e inoltre forma un quadro naturale di particolare bellezza								
tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia	Varietà orografica della fascia collinare	Il Sistema collinare a sud dell'Arno rappresenta un territorio di passaggio dal fondovalle del fiume Arno alle colline del Chianti.. Morfologicamente è costituito da vallate più o meno ampie e colline che si estendono anche a quote più elevate.
idrografia naturale e antropica	Corso del fiume Arno	Il corso d'acqua principale è rappresentato dal Fiume Arno e dalla sua ampia vallata alluvionale.
mosaico agrario		
elementi vegetazionali	Diversità colture agro-forestali	Permangono ancora soprattutto a quote collinari più elevate le diversità di coltivazione che si alternano l'uno all'altro.
sistema insediativo	Numerosi monumenti di antica costruzione fra cui Chiesa S.Martino a Galandi, Villa delle Selve	Sulle pendici delle colline sono ancora ben visibili le emergenze architettoniche di rilievo rappresentate dalla Chiesa S.Martino a Galandi e Villa delle Selve.
sistema della viabilità	Valore panoramico del tessuto viario	Il valore panoramico della viabilità permane soprattutto a quote più elevate. In alcuni punti è ancora integra e ben visibile l'antica viabilità delimitata da entrambi i lati da muretti a secco.
visuali panoramiche ("da" e "verso")	Verso singoli monumenti	Le visuali più importanti sono rappresentate dalla strade panoramiche poste a quota più elevata verso il paesaggio agrario.

NOTE:

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali	La varietà morfologica delle colline costituisce l'elemento caratterizzante del paesaggio, caratterizzato da un sistema collinare che passa gradualmente da versanti con meno acclività a rilievi più elevati.	
geomorfologia		
Idrografia naturale		
vegetazione	Sulle pendici collinari poste a quote più elevate sono presenti ampie aree boscate costituite da una fitta vegetazione arborea.	
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico	In alcune sue parti il paesaggio agrario storico ha mantenuto l'antica coltivazione degli oliveti e vigneti..	
Paesaggio agrario moderno	Il paesaggio agrario è caratterizzato dalla presenza di coltivazioni a oliveti e vigneti, alternate ad aree boscate. Nei punti più acclivi delle colline sono presenti dei terrazzamenti per la coltivazione dell'oliveto.	
Elementi costitutivi antropici: Insedimenti e viabilità	Gli insediamenti storici sono rappresentate da emergenze architettoniche quali ville e edifici di culto, che sono parte integrante del paesaggio.	
Insedimenti storici		
Insedimenti moderni		
Viabilità storica	La viabilità storica è rappresentata in alcuni punti dalla presenza di strade collinari delimitati da bassi muretti a secco.	
Viabilità moderna e contemporanea		Recentemente è stata realizzata la nuova fermata della variante ferroviaria Signa –Montelupo.
Visuali panoramiche (“da” e “verso”)	Le visuali più importanti sono rappresentate dalla viabilità collinare verso il paesaggio agrario delle vallate interne .	
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste		

C) INDIRIZZI DI TUTELA E RIQUALIFICAZIONE

<p>Obiettivi per la tutela</p>	<p>Tutela delle caratteristiche tipologiche degli edifici legate alla tradizione dei luoghi. Controllo delle nuove installazioni impiantistiche nelle aree aperte. Restituire qualità paesaggistica agli elementi insediativi incongrui.</p>
<p>Obiettivi per la valorizzazione</p>	
<p>Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni</p>	<p>Su edifici preesistenti con caratteristiche tipologiche legate alla tradizione dei luoghi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non è consentita l'installazione di pannelli fotovoltaici, pannelli solari, elementi accessori di impianti di varia natura, compresi quelli di aspirazione, ad eccezione di quelli caratterizzati da accorgimenti progettuali per una installazione mitigata e/o con schermature (con indicazione per sistemi di tipo centralizzato). - non sono ammesse aperture sotto forma di terrazze a tasca e lucernari sulle falde di copertura sui fronti principali, da valutare su quelli tergal e secondari <p>Nelle aree aperte di tutela paesaggistica non è consentita l'installazione degli impianti per pannelli fotovoltaici e solari e di impianti eolici, ad eccezione degli impianti eolici di altezza al rotore inferiore a 22 metri, per i quali deve essere comunque effettuata specifica valutazione di inserimento paesaggistico.</p>

D) INDIVIDUAZIONE DELLE AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE

individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate	
obiettivi per il recupero e la riqualificazione	

NOTE:

Provincia di Firenze

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
						a	b	c	d
	D.M. 14/09/2007	Area sita nel territorio comunale di Bagno a Ripoli località Grassina e Lappeggi	Bagno a Ripoli						
motivazione	Esempio irripetibile di eccezionale interesse paesistico ambientale, dove la profonda fusione tra natura, architettura e territorio va preservata rispettandone anche le prospettive e le vedute d'insieme								
tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia		
idrografia naturale e antropica	Presenza di una rete idrografica particolarmente capillare	Permanenza valore
mosaico agrario	Il territorio conserva le caratteristiche della conduzione mezzadrile	Permanenza valore
elementi vegetazionali	Oliveti, distesi in filari lungo le pendici ciglionate delle colline e vigneti specializzati. Boschi costituiti da cerri, rovella, carpino nero, leccio e cipresso.	Permanenza valore
sistema insediativo	Sistema di castellari e case torri mediovali trasformate in ville signorili. Esempio notevolissimo di paesaggio culturale	Permanenza valore
sistema della viabilità		
visuali panoramiche (“da” e “verso”)		

NOTE:

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali		
geomorfologia		
Idrografia naturale		
vegetazione		
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto	Complesse sistemazioni idrauliche a difesa dei suoli	
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico	Terrazzamenti in pietrame.	
Paesaggio agrario moderno		
Elementi costitutivi antropici: Insedimenti e viabilità	Villa di Lappeggi,, Villa di Liliano, villa il Riposo, Casina delle Fate o grotta della Fata Morgana,,chiesa di San Martino a Strada o ai Cipressi e nuclei storici	Trasformazioni improprie, prospettiche nonché delle pertinenze che costituiscono parte integrante degli abitati e delle zone non densamente edificate.
Insedimenti storici		
Insedimenti moderni		
Viabilità storica		
Viabilità moderna e contemporanea		
Visuali panoramiche ("da" e "verso")		
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste	Intensa edificazione recente riguardante in parte l'abitato di Antella	

C) INDIRIZZI DI TUTELA E RIQUALIFICAZIONE

<p>Obbiettivi per la tutela</p>	<p>Tutela delle caratteristiche tipologiche degli edifici legate alla tradizione dei luoghi. Controllo delle nuove installazioni impiantistiche nelle aree aperte. Restituire qualità paesaggistica agli elementi insediativi incongrui.</p>
<p>Obbiettivi per la valorizzazione</p>	
<p>Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni</p>	<p>Su edifici preesistenti con caratteristiche tipologiche legate alla tradizione dei luoghi: - non è consentita l'installazione di pannelli fotovoltaici, pannelli solari, elementi accessori di impianti di varia natura, compresi quelli di aspirazione, ad eccezione di quelli caratterizzati da accorgimenti progettuali per una installazione mitigata e/o con schermature (con indicazione per sistemi di tipo centralizzato). - non sono ammesse aperture sotto forma di terrazze a tasca e lucernari sulle falde di copertura sui fronti principali, da valutare su quelli tergal e secondari</p> <p>Nelle aree aperte di tutela paesaggistica non è consentita l'installazione degli impianti per pannelli fotovoltaici e solari e di impianti eolici, ad eccezione degli impianti eolici di altezza al rotore inferiore a 22 metri, per i quali deve essere comunque effettuata specifica valutazione di inserimento paesaggistico.</p>

D) INDIVIDUAZIONE DELLE AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE NEL **COMUNE DI BAGNO A RIPOLI**

<p>individuazione di aree gravemente compromesse o degradate</p>	<p>L'area individuata come degradata interessa il vincolo relativamente ad una piccola parte dell'abitato di Antella (Arriguccio).</p> <p>Il Piano strutturale del Comune individua una serie di categorie di riferimento per la politiche del paesaggio, una di queste viene definita <i>“conformazione paesaggistica critica del territorio: costituita dalle modificazioni incoerenti delle conformazioni paesaggistiche profonda e consolidata prodotte, solitamente, dalla società moderna e contemporanea,. Esse hanno dato luogo a paesaggi contrassegnati da indeterminatezza tipologica, instabilità morfologica e funzionale e criticità ambientale”</i>. Le aree gravemente compromesse o degradate sono individuate dal Comune all'interno di tali aree e coincidono con gli <i>“ambiti urbani, caratterizzati da intensa edificazione recente, che si mostrano meno relazionati al territorio rurale e meno suscettibili di intraprendere con questo relazioni paesaggistiche di tipo strutturale, funzionale e visuale”</i>.</p>
<p>obiettivi per il recupero e la riqualificazione delle aree compromesse o degradate</p>	<p>Ridefinire il margine dell'abitato e garantire la qualità degli adiacenti spazi non edificati quale elemento di mediazione, anche visiva, fra insediamento e intorno rurale.</p>

NOTE: